N. 10 — Martedì, 10 Gennaio 1882 GIORNO Anno XVI. GIORNO Martedì, 10 Gennaio 1882 — N. 10

ESCE TUTTI I GIORNI

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 20.

TORINO, 9 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Consiglio Comunale — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — L'Esposizione di Torino — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — L'on. Cairoli e lo scrutinio di lista — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani — Necrologia.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — La politica degli Hohenzollern — Atene.
Italia — Case militari — Lettere Piemontesi.

Terza pagina.
Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali - Gazzettino degli affari - Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Arabi e Romani — 3ª *pagina*, Rivista drammatica.

CORRIERE DELLA SERA

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 9 gennaio.

Presidente il sindaco Ferraris.

Sono presenti i consiglieri Tessi, Favale, Plana, Durio, Fornaris, Rocco, Lanza, Soleano, Ferrati, Sparino, Gandagnini, Barbeo, Ghiberti, Arevazi-Masino, Arnaudon, Rossi, Giacolo, Barbaroux, Balbo, Fatori, Bonincontri, La Marmora, Valfrè di Bonzo, Di Villanova, Rossi, Bicotti, Sambuy, Bollati, Carossio, Melano, Silvetti, Rignon, Bay, Trombetta, Ajello, Cougnet, Cyrana, Pucchiotti, Chiaves, Spantigati, Massa, Malvano, Villa.

La seduta è aperta alle ore 3.45.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

***

Sindaco, sorgendo in piedi e con lui tutti i consiglieri, così parla:

Onorevoli colleghi!

Sono quattro anni che in questo giorno mestra nella capitale dell'Italia rivendicata S. M. il re Vittorio Emanuele II.

Non vi è rimbrotto che si tenga oggi in Italia la quale non mandi un mesto ricordo d'imperitura gratitudine.

Noi, rimpiangiamo oggi per discutere gl'interessi della nostra città, crediamo di rendere omaggio alla grande anima del Re Galantuomo, di colui che ha fatto l'Italia. *(Bene! — Viva il Re!)*

***

Sindaco comunica una lettera del Comitato dell'Esposizione di Milano che gli invia alcuni dati statistici su quella Mostra, o di cui noi facemmo menzione nella Gazzetta di ieri.

Bonincontri propone un ringraziamento al Comitato dell'Esposizione di Milano.

La proposta Bonincontri è accettata all'unanimità.

***

Sindaco riferisce l'esito della nomina dei membri della Commissione per l'esame dei progetti pel risanamento di parte centrale della città.

Furono eletti a far parte della Commissione i consiglieri Antonelli, Sambuy, Bollati, Ceppi, Chiaves, Favale, Peyron, Rossi.

***

Cougnet richiama i voti fatti dal Consiglio comunale per la costruzione della linea succursale a quella dei Giovi per le valli di Susa ed Orba. Vorrebbe che si rinnovassero quei voti. Rammenta pure le raccomandazioni da lui altra volta fatte per la compilazione dell'orario della ferrovia del Gottardo in modo che gli interessi di Torino non vengano misconosciuti.

Sindaco. Circa il secondo argomento non sa finora in quale base saranno compilati gli orari. Terrà conto delle raccomandazioni del Cougnet. Cougnet non appena se gliene mostri l'opportunità.

Sul primo argomento, sebbene non sia all'ordine del giorno, accetta di far nuovamente presenti al Governo i voti su cui hanno ultimamente insistito il Consiglio provinciale e la Camera di commercio.

***

Fornaris, all'articolo 75 — *Riattamento della strada di Superga* — chiede informazioni sul progetto della ferrovia Agnelli e sulle voci corse di trattative che sarebbero passate fra l'Agnelli e una Società per la effettuazione del progetto.

Sindaco conferma le voci di queste trattative. Accenna ad un nuovo progetto di ferrovia a Superga, che si collegherebbe ad un altro progetto di maggiore ferrovia attraverso la collina di Chieri.

Pucchiotti raccomanda la pronta esecuzione della ferrovia, dalla quale si ripromette ottimi risultati in vista della prossima Esposizione. Non loda il sistema di costruzione, perchè la ferrovia si faccia.

Sindaco ricorda come il Consiglio tecnico esaminò altra volta la quistione tanto sotto il sistema tecnico quanto sotto il finanziario. Alla proposta Agnelli ne venne dietro un'altra presentata dal signor Fell.

Il Consiglio comunale accetterebbe di aiutare in qualche modo la costruzione della ferrovia Agnelli e solleciterebbe a che essa venisse inscritta nella quarta categoria, quando avesse una garanzia che la ferrovia sarebbe realmente costruita. Del resto molte altre quistioni si rannodano a questa ferrovia. Di esse il sindaco accerta che continuerà ad interessarsi, benchè non sappia precisamente quali nuovi studi si possano fare in proposito, già durando la pratica da un tempo così lungo.

***

Plana, ricordate le variazioni fatte dal Consiglio in pro della ferrovia, presenta un ordine del giorno, secondo il quale, il Consiglio, udite le dichiarazioni del sindaco, rinnova quei voti.

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato.

***

Compans, prendendo la parola all'art. 82 — *Sistemazione della sponda del Po presso il ponte di Vanchiglia* — propone si stanzino nei bilanci del 1882 e del 1883 la somma necessaria per la ultimazione dei murazzi del Po sino al ponte in ferro.

Sindaco fa osservare come tale ultimazione importi una spesa non indifferente, non necessitando solamente opere di costruzione, ma eziandio espropriazioni. Soggiunge che finora non si è presentato un progetto abbastanza maturato di quelle opere, nè pargli quindi se ne possa discutere così frettolosamente.

Il sindaco propone invece che si facciano studi per la sistemazione del ponte sospeso in ferro [illegible] non può oltre esistere [illegible].

Ballati vorrebbe che mentre durano questi studi si addivenisse a qualche provvedimento per la riparazione temporaria del ponte.

Sindaco crede che il Municipio a ciò fare dovrebbe sobbarcarsi a spese eccessive e non proporzionate ai miglioramenti che per avventura si potessero ottenere.

Ballati risponde che si potrebbero fare alcune riparazioni meno costose, e ne cita gli esempi.

Compans vorrebbe che nelle trasformazioni del ponte si conservassero le due teste attuali.

Il Sindaco propone un ordine del giorno col quale s'invita la Giunta a fare studi in proposito del ponte in ferro ed a riferire.

È approvato.

***

Plana all'art. 83 — *Canale della Ceronda* — chiede al sindaco a quale punto si trovino gli studi altra volta sollecitati dal Consiglio sulla quistione delle acque industriali e dei grandi serbatoi.

Sindaco dà le opportune informazioni. Riferisce come molti degli ingegneri interpellati hanno già dato il loro avviso in proposito; di altri si attende ancora la risposta; ed il sindaco solleciterà, per quanto gli sarà possibile, l'ufficio tecnico onde formuli il progetto completo.

Rey vorrebbe che l'Ufficio tecnico desse un parere sul progetto presentato dall'ing. Vaccarino.

Sindaco rammenta al cons. Rey come quel progetto fu già esaminato; esso d'altronde imponeva certe esigenze finanziarie che il Municipio non poteva accettare.

Rossi, ricordando un'antecedente raccomandazione del Consiglio, propugna un concorso per un progetto di derivazione d'acqua sussidiaria al canale della Ceronda. Raccomanda la causa degli industriali di Torino.

Sindaco risponde che una Commissione nominata per l'esame della raccomandazione del Consiglio citata dal cons. Rossi, reputò inutile il concorso, dichiarando che nuova acqua non si poteva portare a Torino se non per mezzo del canale della Ceronda.

Pucchiotti non vorrebbe si pregiudicasse l'avvenire, nè si precludesse la via agli studi ed alle ispirazioni degli ingegneri.

Sindaco dichiara che non si vuol certo dire l'ultima parola all'industria. Il protocollo è sempre aperto per ricevere e studiare ogni nuova idea.

Plana ricorda come il canale della Ceronda fu votato in via provvisoria, lasciando intatto il capitale che aveva fissato il Governo per la costruzione di un maggior canale.

I frutti di quel capitale non furono tutti impiegati in pro della forza motrice. Uno storno di essi e dello stesso capitale fu in seguito deliberato dal Consiglio in vantaggio di altra categoria del Bilancio. Ingiusti gli industriali chiudendo una nuova derivazione di forza motrice non esorbitano dai loro diritti.

Rossi fa istanza perchè, mentre si studia il miglioramento del canale della Ceronda, si voglia pure studiare la derivazione di forza motrice in pro degli industriali di altre parti della città.

Sindaco accerta che il Municipio ha a cuore la quistione delle acque. Accetta la proposta di nuovi studi, ma crede che per evitare la ripetizione di pratiche già esaurite, gli studi si debbano limitare per ora ai nuovi canali alacciatori e al serbatoi.

Ripete però che il Municipio accoglierà sempre le nuove idee che possano sorgere per dotare Torino di nuove derivazioni.

Parigi vorrebbe nuovi studi per una derivazione dal Po.

Tessi ricordando che a far fiorire le industrie occorrono, oltre la forza motrice, i locali e il vitto a buon prezzo, raccomanda che il sindaco faccia riescitare la Commissione incaricata dello studio sul caro dei viveri. Vorrebbe pure si studiasse il modo di fornire agli operai di Torino abitazioni a miglior prezzo. Accerta che a Milano si paga il fitto del 30 0[0 di meno.

Sindaco fa osservare che a Milano il dazio di molti generi è molto più aggravato che a Torino.

Non è molto favorevole al sistema delle case esclusivamente per operai, o ne accenna gl'inconvenienti.

Non sa del resto su quali basi il Municipio possa fare gli studi raccomandati.

Tessi vorrebbe sapere perchè la Commissione suscitata non sia mai stata convocata. Osserva che se a Torino il dazio è meno grave che a Milano, qui si dovrebbe vivere a miglior prezzo che nella capitale lombarda.

Rossi presenta un ordine del giorno, secondo il quale il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del sindaco e confida che la Giunta allestirà gli studiosi di trasmetterà a presentare nuovi progetti per la forza motrice.

Favale vorrebbe che prima di aprire nuovi canali si utilizzassero alcuni salti d'acqua che restano ancora disponibili nel canale della Ceronda.

Plana risponde che dell'acqua della Ceronda vorrebbero potersi liberare tutti gli attuali utenti. Il canale della Ceronda costò loro immensi sacrifizi senza dare i benefizi proporzionati; così fu la Pata Morgani di Torino, un vero disastro.

Favale deduce dalle parole di Plana che appunto prima di addivenire a nuove derivazioni di acque occorre andare a ritento a studiare i progetti pei quali militano i promotori migliori.

Rossi modifica il suo ordine del giorno nel senso che il sindaco e la Giunta non omettano gli studi opportuni, ecc.

Sindaco modifica ulteriormente nel senso che la Giunta non ometterà pratiche, ripigliando all'uopo gli studi, ecc.

L'ordine del giorno, colla modificazione del sindaco, messo ai voti è approvato.

La seduta è levata alle ore 6 p.

Mercoledì seduta alle ore 3 1/2 pom.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 9. — Le Loro Maestà si recarono al Pantheon alle ore 8, ascoltarono la messa, pregarono sulla tomba di Vittorio Emanuele. I cittadini si recano continuamente a migliaia a visitare la tomba. Associazioni e gruppi di cittadini si radunano continuamente per deporre corone, che superano già le 50. È aperto un libro, ove tutti vogliono firmarsi.

Roma, 9. — Alle ore 9., la Giunta ed il Consiglio partirono dal Campidoglio. Li attendevano sulla piazza del Gesù tutte le Associazioni con bandiere e corone. Si ordinò il corteo. Precedevano le corone della Giunta e della Società dei Reduci; seguivano i vigili con tutte le bandiere in numero di 50, donate dai Comuni e da quello di Roma; quindi il sindaco, la Giunta, il Consiglio, le Associazioni, la Milizia territoriale. Al Pantheon parlò Cesare-Viconti, rappresentante del Comizio dei veterani. Circa 25 mila persone, 80 bandiere. Furono già depositate 20 corone di fiori, oltre le due di bronzo dei Veterani di Torino e Napoli.

Genova, 9. — A mezzogiorno, nella chiesa dell'Annunziata, fu celebrato, a cura del Municipio, un solenne servizio funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Intervennero le autorità e la cittadinanza.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue Telegrammi degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,219,000.

Bertia Emanuele, L. 100 — Well-Weiss di Lemaire Giuseppe, 500 — Incisa di Camerana marchese Alberto, 100 — Cisterno marchese Ludovico, 100 — Boccardo Augusto, 100 — Ardy Bartolomeo, 100 — Actis-Lauria Jenny, 100 — Tealdi Antonio, 100 — Castagneri ing. Giuseppe, 100 — Peyrani cav. Michele, 100 — Romanato Edoardo, 100 — Cagliero Angelo, 100 — Quaglietti cav. Vincenzo, 100 — Barbaroux cav. Luigi, 100 — Barbaroux cav. Adolfo, 100 — Mezzidotti avv. Felice, 100 — Molina Tancredi, 100 — Pozzi comm. Gius. Enrico, 100 — Pozzi-Molino 14a, 100 — Pozzi Tancredi, 100 — Spantigati dottore Giovanni, 100 — Perinetti ing. A., 100 — Gabrielli Cesare, 100 — Dina Giuseppe, 100 — Malacarne-Mussa Ernesta, 100 — Merlo Felice, 100 — Tecchio di Castellazzo conte Gioacchino, 100 — Della Vedova Pietro, 200 — Rocca avv. Luigi, 200 — Rocca Alfredo studente, 100 — Vola Domenico, 100 — Vola Alberto, 100 — Vola Carlo, 100 — S. Martino Valperga Guido, 500 — S. Martino Valperga Rosalia, 200 — San Martino Valperga Adriana, 100 — Richeri prof. Giacomo, 100 — Richeri-Amoretti Vincenzo, 100 — Massimino di Ceva conte Alfonso, 100 — Massimino di Ceva conte Luigi [illegible], 100 — Serafino Enrico caporale-tamburo (Canale), 100 — Rosenglosse Giacomo, 1000 — Calderon Sebastiano, 300 — Calderon-Caminghi Anna, 200 — Bora Felice, 100 — Basili Giuseppina, 500 — Specia cav. ingegnere Antonio, 100 — Marengo ing. Ottavio, 200 — Rasero Giovanni, 100 — Girardi Pietro in Antonio, 200 — Rizzetti e Ray, 2000 — Fassinetti Luigi, 100 — Verani Vincenzo Gaetano, 100 — Gandolfo Pietro, 100 — Bachelet comm. Alfredo, 100 — Sobilan Filippo e figli, 1000 — Zuccola Ignazio, 100 — Di Guarene conte Alessandro, 200 — Radicati di Marmorito conte Vittorio, 100 — Maffei Marianna, 100 — Imbert-Operti Carolina, 200 — Canuto Giorgio di Carlo, 100 — Cavaliere Giovanni, 100 — Gandolfo Luigia, 100 — Cavaliere Vittorio, 100 — Thomatis-Rena Margherita, 100 — Cristino Giacchino, 100 — Peirone Luigi, 100 — Usseglio Luigi, 100 — Gazola Claudio, 100 — Rinaldi Antonio, 100 — Gruner Gio. F., 100.

Bellodi-Ben Luigi (Firenze), L. 100 — Dorsile Giovanni, notaio, 100 — Bozzalla Giovanni, 200 — Bozzalla Pietro, 200 — Bozzalla Marina, 100 — Morbano Delfina, 100 — Majolo Antonio, 200 — Fabrotti A., 200 — Bellocchio-Scarella Paolina, 100 — Rocca Giuseppe, 100 — Sarnani G. B. e Carolina coniugi, 100 — Ardoino Federico, 200 — Pernati di Mombo conte Alessandro, 200 — Vandotti Augusto, 100 — Taborelli comm. Orlando, 100 — Peale Felice, ortolano, 100 — Ferri comm. Augusto, 200 — Vasco cav. Giovanni, generale, 100 — Semeria Francesco, 100 — Semeria Anna, 100 — Debenedetti Claudio Cesare (La Marca), 100 — Marconati avv. Ballario, 100 — Trezza Angelo, 100 — Cattolengo coniugi successori Salici, 500 — Bonfante Antonio (caffè Meridiana) 2ª sottoscrizione, 100 — Bordino Gaudenzio Caffè Parigi, 2000 — Saconney Teodoro (caffè della Stazione), 200.

Totale L. 1,245,000.

Il seguito a domani.

Rettifiche alle precedenti pubblicazioni.

Invece di Gay di Quarti marchesa Giuseppina diessi Gay di Quarti cav. Giuseppe, L. 100 — Invece di Barbaroux cav. Placido diessi Garbazza prof. cav. Carlo Placido, 101 — Invece di Rigolino Gio. diessi Rigolino Gio., 100 — Invece di Tortone Antonio diessi Tortarino Antonio, 100 — Invece di Allais Antonia diessi Allais Antonio, 200 — Invece di Torino Giuseppe diessi Levino fratelli, Restaurant Superga, 1200 — Invece di Lesla Gio. diessi Lesca Gio., 100 — Invece di Bonnet Augusto diessi Bonet cav. Augusto, 2000 — Invece di Barano Giuseppe diessi Barneco Giuseppe, 100 — Invece di Barano Caterina diessi Barneco Caterina, 100 — Invece di Barano-Natale diessi Barneco Natale, 100 — Invece di fu Tornabene dal Pozzo conte Vittorio diessi contessa Vittoria, 100 — Invece di Mazzucchetti e C. F. diessi E. Mazzucchetti e C., 2000 — Invece di Canaverio Gio. diessi Canaveri cav. Gio., 200 — Invece di Ignazia ing. Riccardo diessi Brayda ing. Riccardo, 200 — Invece di Schiroli G. diessi Solatoli conte Davide, 1000.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Popolare Industriale — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Parma. — *Morte d'un magistrato.* — (Nostre lettere). — Ci scrivono in data 9:

È morto stanotte il primo presidente di questa Corte d'Appello, commendatore Celso Ilebegni, già consigliere di cessata Corte di Cassazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 9, *ore 8 pom.*

— Oggi al tocco il Re ricevette le rappresentanze dei Veterani romani, quindi il Comitato dei Veterani di Torino, composto del generale Cradara-Visconti e dei signori Garibaldi e Malinssena.

S. M. parlando con questi ultimi, in dialetto piemontese, li ringraziò della loro venuta a Roma.

S'interessò quindi delle condizioni finanziarie del Comitato, dei vecchi feriti, e parlò della legge circa la pensione ai Veterani del 1848, manifestando il desiderio che si applichi presto.

— Stamane nella chiesa di San Lorenzo in Lucina venne celebrato un funerale in memoria di Napoleone III.

— Il *Fanfulla* annunzia che l'onorevole Cairoli è disposto a schierarsi contro il Ministero se non farà subito approvare lo scrutinio di lista.

Io posso assicurarvi che l'ex-presidente del Consiglio dei ministri non ha comunicato a nessuno le intenzioni della sua condotta riguardo alla politica interna ed è incerto se verrà alla Camera.

— Nel pomeriggio è continuato il pellegrinaggio di cittadini alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

L'AFFARE SBARBARO.

ROMA, 9, *ore 7.5 pom.*

La seduta del Consiglio superiore della pubblica istruzione durò oggi dalle 12 alle 5 pom.

In essa si esaminarono le accuse contro il prof. Sbarbaro, sulle quali parlarono pro e contro vari oratori.

Domani si formuleranno le quistioni e probabilmente verrà pronunciata la sentenza. Le previsioni sono incerte.

CORRIERE DEL GIORNO

L'ON. CAIROLI E LO SCRUTINIO DI LISTA.

Noi non siamo soliti correggere o fare in casa i telegrammi che pubblichiamo, perciò abbiamo inserito integralmente anche quello del nostro corrispondente da Roma che ci parla della notizia del *Fanfulla* e dell'atteggiamento che piglierà l'on. Cairoli allo riaprirsi del Parlamento.

D'altronde queste informazioni riguardano e ritraggono specialmente l'ambiente politico della Capitale. Ma a proposito dell'onor. Cairoli noi possiamo bene aggiungere qualche cosa.

Anzitutto il *Fanfulla* dando quella notizia fa semplicemente sua una informazione nostra pubblicata tempo fa. È uso consueto da un po' di tempo del giornale romano.

Del resto, se il Cairoli non s'è perfettamente spiegato nel senso che dice il *Fanfulla*, non è altresì vero che egli non abbia ancora comunicato a nessuno le intenzioni proprie riguardo alla politica interna.

Noi possiamo assicurare da fonte attendibile che il Cairoli a qualcheduno — se non della capitale, certo di altra città — ha precisamente manifestato il proposito di trovarsi a Roma alla riapertura del Parlamento e di insistere per lo scrutinio di lista.

Egli vuole dal Ministero assicurazioni precise e formali che lo scrutinio di lista non sia rimandato alle calende greche; perchè secondo lui le nuove elezioni non si debbono fare senza questo scrutinio, altrimenti la riforma elettorale non sarebbe compiuta e le nuove elezioni non darebbero certo il risultato che si spera e di cui si abbisogna.

E noi crediamo che il Cairoli abbia precisamente ragione; e per quanto sia in noi siamo pronti, come per lo addietro, così a sostenerlo vivamente anche per l'avvenire questo complemento indispensabile della riforma elettorale, cioè lo scrutinio di lista.

Che cosa vuole il Papa?

Lo *Standard* riceve dal suo corrispondente di Roma il seguente telegramma in data del 6:

« Vengo a sapere che certi cardinali hanno fatto domandare al Papa per mezzo dei loro rappresentanti che cosa egli precisamente esige come base ragionevole di un componimento. Il Papa osservò che la domanda era inutile; che essa insinuava molto, ma dava poco. — Questa domanda è certamente imbarazzante, perchè è difficile immaginare che cosa il Papa potrebbe chiedere in più di quello che ha, o la meno di quello che l'Italia notoriamente sarebbe disposta a concedere. »

LA MARINA SOVVENZIONATA.

Mentre da noi vanno preparandosi dei progetti in favore della marina mercantile e da taluno vengono domandate sovvenzioni d'ogni genere, ecco che cosa leggiamo nella rassegna commerciale dell'anno 1881 nel *Journal des Débats*:

« La legge sulla marina mercantile è una di quelle combinazioni ingegnerose che arrivano al tesoro del paese per dare durante alcuni anni uno slancio fittizio ad un'industria il cui solo mezzo di esistenza o la cui sola prospettiva di prosperità sarebbe di fare maggior assegno sull'iniziativa individuale. Si è deciso di distribuire 10, 12 o 15 milioni all'anno a tutti i vascelli che i costruttori e gli armatori francesi giudicheranno conveniente di mettere in mare e mantenere in acqua. Si è ancheto la creazione d'una polizza di Compagnie, il cui principale scopo è di far percorrere i mari a vascelli, carichi o no, e di riscuotere così i sussidi dello Stato. Si liberò i nostri costruttori ed i nostri armatori dalla necessità di lavorar bene, a buon mercato, di ridurre le loro spese, di perfezionare i loro attrezzi, di cercare la merce, di adoperarsi dando la sè stessi. »

Dedichiamo ai nostri amministratori ed ai nostri marini queste giustissime ed assennate considerazioni e queste pratiche osservazioni che hanno per sè il carattere dell'esperienza.

ARABY-BEY VICE-MINISTRO.

(Nostre part. inter.)

Cairo, 3 gennaio.

Il colonnello Araby-bey sarà nominato vice-ministro (wekil) della guerra e sarà innalzato al grado di generale di brigata.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Sequestro alla Gioventù Democratica.* — Scrive il *Corriere della Sera* che tre giorni sono il questore di Milano venne in possesso di uno statuto sociale della *Gioventù Democratica* che contiene vari articoli nei quali si fanno voti per il trionfo delle idee repubblicane, e si parla di studiare tutti i mezzi morali e *materiali* per ottenere un radicale cambiamento di Governo ed eguaglianza completa di tutti i cittadini.

Lo statuto, stampato alla macchia, venne dal questore presentato all'Autorità giudiziaria, la quale ordinò, per mezzo della Questura, una perquisizione nell'ufficio della Società della *Gioventù Democratica* e nelle abitazioni dei sei componenti il Consiglio direttivo della Società stessa. Vennero sequestrati molti stampati, il registro dei soci, quello delle varie Società democratiche d'Italia e buon numero di corrispondenze.

NOTIZIARIO ESTERO

Afrika. — *Strage di 200 fanciulle.* — Un dispaccio da Accra, in data dell'8 dicembre, conferma che il re degli Ascianti ha fatto uccidere 200 fanciulle onde mescolare il loro sangue col cemento impiegato alla costruzione di un nuovo palazzo reale. Per avere il richiesto numero di vittime, i seguaci del re africano fecero delle incursioni nei territori della vicine tribù e rapirono le fanciulle.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 9. — Il *Times* ha una lettera dal Cairo, che dichiara che Araby-bey manifesta l'esattezza del programma telegrafato recentemente a Londra. È asserito soltanto che Araby-bey lo abbia firmato e spedito egli stesso.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Vienna: Il ministro della guerra è dimissionario, perchè crede che l'applicazione della legge militare produrrebbe difficoltà nella Bosnia ed Erzegovina.

Madrid, 9. — Un grande *meeting* approvò una mozione favorevole alla riduzione delle tariffe, onde facilitare i trattati di commercio.

Vienna, 9. — Il dispaccio dell'*Agenzia Havas* sul recente viaggio della Francia ed Inghilterra verso l'Egitto, venne accolto con riserva per quanto riguarda i particolari, massimo finora notizie dirette. Esprimesi generalmente la convinzione che la questione egiziana, diventando urgente in seguito a qualsiasi circostanza, è e deve rimanere una questione alla cui soluzione tutta l'Europa deve prendere parte.

Firenze, 10. — Il prof. Duprè è morto stanotte.

Parigi, 9. — In seguito alla dimostrazione di ieri, il Tribunale correzionale condannò Luisa Michel a quindici giorni di carcere per oltraggi agli agenti. Altri individui arrestati furono condannati ad otto giorni ed a due mesi di carcere per oltraggi e colpi agli agenti. Undici sarà giudicati giovedì, cinquanta oltre i testimoni.

La *Liberté* dice che il risultato delle elezioni di ieri rende la revisione inutile.

I giornali conservatori constatano che il loro successo è dovuto alla divisione dei repubblicani.

Costantinopoli, 9. — Oltre trenta ufficiali prussiani entreranno nell'esercito turco per riorganizzarlo.

Londra, 9. — Il *Daily News* dice che il Gabinetto inglese rinuncia di riconoscere il diritto degli Stati Uniti di esercitare un controllo esclusivo sul Canale di Panama. Esso considera la domanda degli Stati Uniti come contraria ai diritti delle genti, al trattato di Clayton Bulwer.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Sequestro alla Gioventù Democratica.* — Scrive il *Corriere della Sera* che tre giorni sono il questore di Milano venne in possesso di uno statuto sociale della *Gioventù Democratica* che contiene vari articoli nei quali si fanno voti per il trionfo delle idee repubblicane, e si parla di studiare tutti i mezzi morali e *materiali* per ottenere un radicale cambiamento di Governo ed eguaglianza completa di tutti i cittadini.

Lo stampato, stampato alla macchia, venne dal questore presentato all'Autorità giudiziaria, la quale ordinò, per mezzo della Questura, una perquisizione nell'ufficio della Società della *Gioventù Democratica* e nelle abitazioni dei sei componenti il Consiglio direttivo della Società stessa. Vennero sequestrati molti stampati, il registro dei soci, quello delle varie Società democratiche d'Italia e buon numero di corrispondenze.

NOTIZIARIO ESTERO

Afrika. — *Strage di 200 fanciulle.* — Un dispaccio da Accra, in data dell'8 dicembre, conferma che il re degli Ascianti ha fatto uccidere 200 fanciulle onde mescolare il loro sangue col cemento impiegato alla costruzione di un nuovo palazzo reale. Per avere il richiesto numero di vittime, i seguaci del re africano fecero delle incursioni nei territori della vicine tribù e rapirono le fanciulle.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 9. — Il *Times* ha una lettera dal Cairo, che dichiara che Araby-bey manifesta l'esattezza del programma telegrafato recentemente a Londra. È asserito soltanto che Araby-bey lo abbia firmato e spedito egli stesso.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Vienna: Il ministro della guerra è dimissionario, perchè crede che l'applicazione della legge militare produrrebbe difficoltà nella Bosnia ed Erzegovina.

Madrid, 9. — Un grande *meeting* approvò una mozione favorevole alla riduzione delle tariffe, onde facilitare i trattati di commercio.

Vienna, 9. — Il dispaccio dell'*Agenzia Havas* sul recente viaggio della Francia ed Inghilterra verso l'Egitto, venne accolto con riserva per quanto riguarda i particolari, massime

ESTERO

La politica degli Hohenzollern.

Il *Reichsanzeiger* (Monitore dell'Impero), foglio ufficiale dell'Impero germanico, portava il 7 corrente un monito ai Prussiani in particolare ed ai sudditi tedeschi in generale sotto forma di un'ordinanza reale controfirmata dal principe di Bismarck.

Secondo quella ordinanza il, diritto del Re di dirigere la politica secondo il suo modo di vedere è limitato, ma non annullato, dalla Costituzione; gli atti governativi, anche quando sono controfirmati da un ministro, sono pur sempre atti di governo *del Re*; è dunque inammissibile rappresentare i diritti del Re come se traessero origine da ministri responsabili, il che è contrario alle tradizioni monarchiche della Prussia. Il Re vuol dunque che in tutto il paese, come in tutti i corpi legislativi del Regno, non resti alcun dubbio riguardo al diritto costituzionale del Re di *dirigere personalmente la politica*; egli intende che l'opinione secondo cui gli atti governativi, solo perchè sono controfirmati da ministri responsabili, prenderebbero il carattere di *decisioni reali indipendenti*, sia sempre combattuta. E dovere dei ministri difendere i *diritti costituzionali del Re* contro ogni dubbio ed ogni oltraggio, ed il Re attende altrettanto dai funzionari che hanno prestato giuramento pel loro impiego. — E lungi dal pensiero del Re di voler attentare alla libertà del voto; ma quanto ai funzionari, a cui è affidata l'esecuzione degli atti del Governo, e che possono essere perciò destituiti in via disciplinare, *il dovere* che loro impone il loro giuramento *li obbliga a difendere la politica del Governo anche nelle elezioni*. Il Re vedrà con gratitudine il compimento coscienzioso di questo dovere; egli s'aspetta da tutti i funzionari che, fedeli al loro giuramento, s'astengano da ogni agitazione elettorale diretta contro il Governo.

***

Questo è il commento alla Costituzione prussiana che Bismarck ha fatto firmare al vecchio imperatore. Quei Prussiani bonari i quali credevano sul serio di avere una Costituzione semi-liberale e semi-autoritaria, ma pur sempre una Costituzione, cominceranno certamente a temere che essa non valga la carta su cui è scritta. Il Parlamento non fa come Bismarck vuole: Bismarck, per mezzo dell'imperatore, fa avvertire che, occorrendo, si ritornerà al regime delle ordinanze e dei rescritti, o si farà a meno della decisione del rappresentanti della nazione. — In Prussia, lo sappia ognuno ben chiaro, la politica la fa l'Imperatore. Il Parlamento non può che mettere la sabbia sulle sue decisioni. Se il Parlamento fa come vuole l'Imperatore, questi lo accetta come suo interprete; altrimenti, ne fa a meno.

Nell'animo della Casa Hohenzollern, e di Bismarck che ne ha sposato la causa, la Costituzione deve intendersi nel modo seguente:

« Il Re di Prussia *regna* e governa.

« Egli dirige *personalmente* (o per mezzo dei ministri che gli piacciano) la politica del Regno, e, per estensione, quella dell'Impero.

« Quando i ministri sostengono una politica qualsiasi, resta ben inteso che lo fanno a nome dell'imperatore e per suo incarico.

« I ministri sono responsabili *pro forma*, perchè potranno salvarsi sempre dicendo: Così ha voluto l'imperatore, ed io sono ministro e servo dell'imperatore.

« L'imperatore essendo irresponsabile, intangibile ed inviolabile, nessuno può domandargli conto di nulla.

« Gl'impiegati, i quali eseguiscono le decisioni della Corona, debbono sostenere il Governo, qualunque egli sia e comunque faccia, nelle elezioni; se non lo faranno, saranno, in via disciplinare, destituiti.

« I deputati del Landtag e del Reichsrath non sono che *consiglieri* della Corona. I loro *consigli* saranno graditi o no secondo che parrà alla Corona. Se crederanno di oltrepassare i limiti d'un semplice *consiglio*, e verranno imporre [illegible] alle *decisioni* della Corona, saranno..... mandati a spasso.

« Insomma, il Re di Prussia, imperatore di Germania, *vuole* che la si segua nella sua politica ecclesiastica, economica e sociale esposta per bocca del principe di Bismarck; altrimenti... ritornerà allo antiche *tradizioni monarchiche*, e si libererà dalla Costituzione. »

***

Non sarà inopportuno esaminare un poco queste *tradizioni monarchiche* della Casa Hohenzollern.

La Casa di Prussia ha sempre considerato che essa regna « governa sul popolo prussiano per diritto divino.

« Io so, — diceva nel 1840 Federico Guglielmo IV, — io so che tengo la mia corona da Dio solo, e che posso e debbo dire: Guai a chi vi porta la mano! »

Gli è per questa convinzione trasmessa negli Hohenzollern di padre in figlio che Federico Guglielmo III seminò le tradizioni costituzionali della sua Casa col non dare ai suoi sudditi la Costituzione promessa loro quando nel 1813 e nel 1815 gli salvarono col loro eroismo la corona.

Il già citato Federico Guglielmo IV, fratello dell'attuale re di Prussia, così si esprimeva, al principio del suo regno, riguardo al regime rappresentativo:

« Se qualcheduno di voi domanda una garanzia (di buon governo) al suo re, io gli dico queste parole: non vi sarà sulla terra cauzione più solida di me. Queste parole mi legano più fortemente di tutte le promesse inscritte sul bronzo o inscritte sulle pergamene. »

Bastava lui: le garanzie non erano necessarie, e difatti, quando gli si domandava più formalmente una costituzione, egli rispondeva: « non vi è che una pergamena fosse frapposta fra il suo popolo e lui. »

Ma dopo Federico Guglielmo IV fu più esplicito, fu nella dichiarazione solenne dell'11 aprile 1847. Egli esprese allora il sentimento degli Hohenzollern in questi termini:

« Eccola l'una corona che ho ricevuta senza intacco, e che voglio lasciare senza intacco ai miei successori... mi prendo di fare la dichiarazione solenne che nessuna potenza della terra potrà mai indurmi a cambiare i rapporti naturali tra il sovrano e il suo popolo, rapporti la cui conservazione fa la forza dell'uno e dell'altro, in rapporti convenzionali e costituzionali, e che *non permetterò* mai che un *foglio scritto venga ad intromettersi* per rappresentare la parte di una seconda provvidenza tra Dio, nostro signore del cielo, e questo paese, per governarci coi suoi parlamenti e sostituire con essi la sacra ed antica fedeltà..... *La Corona non può cedere una data proporzione alla rotondità delle maggioranze*, e nessuno che la Prussia non sia annichilita in Europa. »

Impresse circostanze obbligarono anche gli Hohenzollern a dare la Costituzione, ma essi la considerarono sempre come una benevola concessione che li vincolava pochissimo.

***

Qui occorrerebbe aggiungere che a pensare a quel modo gli Hohenzollern non furono mai soli. Come fra i cattolici vi sono molti più papisti del papa, così in Prussia vi sono molti che sono più assolutisti del re.

« Il re, diceva Stahl, è il padre del popolo, e forse necessario che il padre di famiglia condivida col figlio il governo della casa, ed è conveniente che i figli colgano garanzie contro l'amministrazione paterna?... Una Costituzione è l'opera di Satana! »

E Stieckfuss esclamava: « La Casa di Hohenzollern, ecco per la Prussia il migliore degli statuti e delle repubbliche! »

A questa scuola appartenne sempre il principe di Bismarck, il quale, fin dal 1849, si trovò fra coloro i quali applaudirono al rifiuto fatto da Federico Guglielmo IV della corona imperiale offertagli dalla Dieta di Francoforte, perchè avrebbe avuto un impero troppo democratico.

« Io sono della marca di Brandeburgo, — diceva allora Bismarck nella Camera, — io sono di quel suolo in cui la monarchia prussiana è stata edificata e cementata col sangue dei nostri padri: questa ragione mi basta per non volere che il mio re diventi vassallo di Enrico Simon (un capo dei liberali). »

Bismarck è ancora adesso l'uomo della marca di Brandeburgo, il quale non comprende il suo sovrano che assoluto padrone come gli antichi re di Prussia. Coll'ordinanza del 7 egli preludia ad un colpo di Stato: comincia a rivendicare le prerogative della Corona e scemare importanza alle deliberazioni del Parlamento; occorrendo, l'uomo del ferro e sangue farà certamente di più. La Prussia potrà così ritornare agli ideali di Stahl e di Stieckfuss!

La storia si rinnova. Federico Guglielmo III pagò i sacrifizi del 1813 e del 1815 con una dominazione di ferro. Guglielmo, imitando l'esempio di suo padre, paga i sacrifizi del 1866 e del 1870 ritornando all'assolutismo!

Le elezioni politiche in Grecia.

Atene, 3 gennaio.

(V. T.) — Il gran fatto delle elezioni è compiuto, e ve n'ho dato annuncio con un dispaccio. Ma non mi è concesso ancora, oggi mercoledì, che vi scrivo, mentre la votazione, come sapete, s'è chiusa la sera di domenica, l'intero risultato dello scrutinio. Non basta: ecco i più importanti dati elettorali, degli ultimi telegrammi, mitissimi e ricevuti, dal capoluogo dei dipartimenti stessi, hanno preso una similitudine della torre di Babele, per cui è assolutamente impossibile formare un cenno intorno alla costituzione della nuova Camera.

Naturalmente il Governo fa cantar vittoria da quel che suo giornale — non da tutti — che stanno, all'ora che spira, credettero opportuno annullar le vele; — ma è un fatto incontrastabile che una opposizione così cigliuta e nello stesso tempo tranquilla, e di ripercussione alla sua politica, non si verificò mai in tutte le passate elezioni.

Era da credersi che nelle provincie novellamente aggregate al regno, e le quali non [illegible] altre all'elezione amministrativa quel po' [illegible] libera che potesse trapelare, di lui le elezioni sarebbero [illegible] al [illegible] del governo, anche perchè [illegible] provando allo esercito [illegible] [illegible] [illegible]

stino il colonnello Alessandri, presidente della Commissione. Ricorda il disastro di Sargano, la commozione del Montegnisi, l'ansia con cui gli amici numerosissimi domandano notizie dell'on. deputato; dice che il bisogno di congratularsi dello scampato pericolo aveva tutti radunati alla stampatia lieta.

— Delvecchio lo ringrazia delle cortesi parole e saluta in lui un valoroso campione di quell'esercito che, salde nella fede, nei destini della patria e nel suo Re, aveva fatto l'unità della patria.

Rivolgendosi poscia al sindaco che gli siede a destra, encomia l'atto eminentemente patriottico del nostro Consiglio comunale, di aver concorso materialmente e moralmente alla Mostra nazionale di Torino.

Accenna alla più remota Esposizione mondiale in Roma.

— Il sindaco ringrazia la Commissione di aver chiamato lui e la Giunta a partecipare alla festa dell'amico e del deputato.

Associa Berti e Delvecchio nello stesso sentimento di trepidazione con cui i Mondoviti avevano seguiti i telegrammi che ad essi portavano la notizia del disastro.

Constata dell'on. Delvecchio l'assiduità ai lavori parlamentari; accenna ai discorsi di esso Delvecchio, di Siccardi e di Rinelli, nella seduta 18 novembre, in ordine alle scuole professionali: si deve al premuroso patrocinio del nostro rappresentante se la Scuola professionale di Mondovì è stata oggetto di premure speciali per parte del l'on. ministro di agricoltura e commercio.

Accenna ancora alle tornate 12 e 13 dicembre in cui il nostro onorevole rappresentante discusse davanti all'onorevole ministro dei lavori pubblici questioni di acque e di nuove strade.

Ma — soggiungeva il sindaco venendo a cose d'interesse locale — c'è un punto nero. Egli vorrebbe che Delvecchio prendesse un'attitudine più decisa di fronte alla questione della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

— Su questo terreno le segue il cons. cav. Borsarelli.

L'avv. Borsarelli fa questo dilemma:

O l'on. Delvecchio non crede alla possibilità od opportunità della detta ferrovia, ed allora se dica francamente la ragione;

O l'onor. Delvecchio ci crede, ed allora egli, cav. Borsarelli, non dubita che il Delvecchio sarà per adoperarsi con tutte le forze pel bene del Paese.

— Delvecchio si trova costretto a rispondere: ma risponde che non può rispondere: che il tempo e il luogo non sono opportuni. Conchiude come Cairoli in una alquanto analoga circostanza: *Condannatemi, ma non discutetemi.* Applausi, strette di mano, chiacchiere.

Accennerò ancora alle cortesi parole indirizzate al Delvecchio dall'avv. Salomone — *non amico politico dell'onorevole deputato* — a quelle del nostro bravo tenente-colonnello Gentile, comandante il distretto; al ricordo opportunamente evocato dall'egregio maggiore del nostro battaglione alpino sulla bravura con cui in altri tempi (1796) vrasi distinto il battaglione che prendeva nome da Mondovì.

Accennerei a molte altre belle cose, ma lo spazio mi è troppo prezioso.

Acqui. — *Inaugurazione dell'anno giuridico — I reduci a Roma.*

3 gennaio.

(Stanotte) Mercoledì ebbe luogo al nostro tribunale l'apertura dell'anno giuridico. Alla solenne funzione che incominciò verso le 11 e 1/2 assistevano le autorità comunali e politiche, molti membri del Foro, e signori e signore in buon dato. Lesse il discorso inaugurale il cav. Carlo Palliери, procuratore del Re. Il suo fu un discorso forbito, elegante ed improntato a quella schiettezza che è la dote precipua del magistrato. Egli per esporcendo l'arida materia delle cifre, seppe intrecciarvi giuste ed assennate osservazioni, sicchè il discorso lasciò in quanti l'udirono una buonissima impressione. Per cura del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'orazione inaugurale letta dal cav. Palliери verrà data alle stampe.

Spigolando alcune cifre da quel discorso, vi dirò che i conciliatori si occuparono nell'anno testè decorso di 6158 cause, 3305 delle quali vennero conciliate: 494 furono decise con sentenza e 285 cessarono per non comparizione delle parti.

Delle dodici preture del circondario si ebbero 2481 cause, di cui 778 vennero decise con sentenza e 1703 cessarono per conciliazione od altro motivo. In materia penale i pretori pronunciarono 339 sentenze.

Quanto ai Tribunali essi proferirono da gennaio a novembre 343 sentenze in materia civile, mentre in materia penale ne proferì 105. Le cifre esposte provano ad evidenza, come disse l'egregio procuratore del Re, che l'amministrazione della giustizia nel nostro circondario è proceduta, nell'anno testè decorso, abbastanza bene.

***

Ieri sera, la rappresentanza del Comizio Acquese dei Veterani delle patrie battaglie, partì alla volta di Roma, dove va ad assistere ai funerali solenni che domani si celebreranno nella cattedrale per l'anniversario della morte del Re Martire. I rappresentanti procedenti dalla nostra città, vennero accompagnati alla stazione da una grande folla, la quale applaudì vivamente quando al partire del convoglio, la musica intonò la Marcia Reale.

***

Si è iniziata una sottoscrizione pubblica per offrire al sig. Joan Orlodeghi, il generoso donatore delle L. 300 mila, un *album* contenente le firme dei sottoscrittori. L'idea pare attraente, sono questi che ne augurano di tutto cuore.

Cuneo. — (Nostra lett.) — *Pubblicazione della Prefettura.*

9 gennaio.

(C.) — Il *Bollettino della Prefettura di Cuneo*, che da un anno non vedeva più la luce, è ritornato alla pubblica vita con miglioramenti considerevoli nella redazione. Spogliato della parte inutile che negli anni precedenti riempiva quelle pagine, composte agli uffizi amministrativi ed un prezzo eguo, rimarrà una pregevole raccolta degli atti governativi, della Deputazione e del Consiglio provinciale, del Comitato forestale, non che dello massime di giurisprudenza amministrativa e carati del Consiglio di Stato. È una raccolta indispensabile per gli amministratori municipali e delle Opere pie, per cui ben a ragione ne reclamavano essi stessi la pubblicazione.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 10 gennaio.

★ **Esposizione al Circolo degli Artisti.** — Chiusa col giorno 9 corrente l'Esposizione di Belle Arti, che aveva avuto principio il 18 dicembre, la Direzione della Società di incoraggiamento esprime i più sentiti rendimenti di grazie a quanti in qualche modo la favorirono, sia colle loro opere, sia coi generosi acquisti, sia ancora colle benevole parole di plauso, le quali per sono valido sprone al ben fare.

Delle 145 opere esposte se ne sono vendute 55 per la somma totale di L. 14,375; ed oltrecciò vennero allogate le riproduzioni del quadro dei Gilardi: *Un giorno di magro*, e di quello dei Gouin: *Una lira al giorno*. Fra gli acquisitori si registrano con vivo compiacimento il Re, il quale ha sempre un gentile pensiero per la natia Torino, la duchessa e il duca di Genova, ed il principe di Carignano, i quali si compiacquero pure di visitare l'Esposizione, ed il Municipio.

Ora è di nuovo aperto il passaggio alla sale del Circolo dalla galleria, e si stanno dispensando altri trattenimenti; ma i soci tutti intanto hanno già ragione di essere lieti che mentre colla or compiuta Esposizione si è pur raggiunto lo scopo che accenna lo statuto sociale, si ebbe mezzo ancora di promuovere un assai gradito lungo di convegno ed una non piccola parte della società torinese.

Il vice-presidente Luigi Rocca.

★ **Scuola di architettura.** — La Direzione della R. Accademia Albertina notifica che il 16 corrente gennaio, ore 9 ant., verrà aperta la scuola di architettura di recente istituita, ed affidata, dopo il risultamento del concorso, da R. decreto all'ingegnere professore Crescentino Caselli.

Le lezioni si ricevono a tutto il 20 corrente nell'Ufficio della Direzione suddetta.

★ **Per Torino vecchia.** — L'ingegnere Reycend ha voluto anch'egli, in questi giorni in cui la questione del risanamento dei quartieri centrali della città è in piena discussione, portare in campo la sua autorevole parola ed i suoi lunghi studi per agevolare la soluzione di questo intricato problema igienico-finanziario; e ciò ha fatto appunto ieri sera in una conferenza tenuta nelle sale della *Fisiotecnica*.

Egli presentò e discusse un bellissimo progetto fatto in collaborazione con due altri distinti ingegneri della nostra città, Perino e Borella, uno dei quali è già passato a vita migliore.

Il progetto, a grandi tratti, sarebbe questo: Partendo dal vicolo della Verna, che si abbatterebbe in modo che la via Principe Amedeo avesse il suo sbocco largo ed elegante in via Roma, si tratterebbe di fare della via Bertola, il cui asse è in continuazione quasi di quello della via Principe Amedeo, una larga via con portici che si prolungherebbe fino dietro alla rotonda delle scuole del giardino La Marmora, dal qual punto poi alla stazione di Porta Susa la stessa via Bertola avrà già ora larga, dritta ed elegante.

Questa via così parallela alla via Cernaia e Santa Teresa e alla via Dunagrossa, servirebbe ad alleviare grandemente la viabilità e il traffico delle dette vie.

Partendo poi dallo sbocco di via Provvidenza in via Santa Teresa, si tratterebbe anche di fare di via San Maurizio un'altra larga via, la quale venendo a sboccare in via Dunagrossa, in faccia proprio a via del Seminario, o procurando la prosecuzione di quest'ultima oltre piazza San Giovanni attraverso le scuderie reali, verrebbe per ciò ad aprire una grande arteria per il commercio che dalle parti nordiche tende al sud della città.

Come successivo poi del progetto, l'ing. Reycend ha ideato di coprire pure in parte con via l'attuale di San Francesco d'Assisi, la quale essendo la prosecuzione della comunicale via Milano, e dovendo aver la sua continuazione attraverso il palazzo del marchese Viroldi, o quindi per le vie Private, verrebbe anche a diminuire il traffico della via San Maurizio.

Dopo la spiegazione del suo progetto, l'ing. Reycend propolerà e motiverà in discussione alcuni quadri d'igiene riferentisi specialmente alla larghezza delle vie ed all'ampiezza dei cortili che risulterebbero dal nuovo progetto, a quindi aveva termine la conferenza.

★ **La Conferenza al Comizio agrario.** — Ieri sera dunque, come venne annunciato, si inaugurava alla sede del Comizio agrario la serie delle conferenze che studi tenere ogni anno.

Il comm. Arcozzi-Masino, che aveva scelto per tema: *L'agricoltura alla recente Esposizione nazionale di Milano*, espose in breve, ma chiaramente, quali progressi agrari si fecero in Italia da qualche anno a questa parte e quali lacune rimangano tuttora da colmarsi. S'intrattenne perciò a discorrere della esposizione di bachicoltura, che disse essere la migliore che siasi mai vista in quel genere; passò in rassegna quelle del riso, della canapa, dell'apicoltura, dei concimi chimici, del tabacco, nel quale si ottennero progressi grandissimi per sviluppo e combustibilità della foglia; parlò dei vini, specialmente da pasto, fra i quali si segnalarono quelli del Veneto, che rappresentano un vero tipo degli animali di ogni specie, e specialmente di quella cavallina, i cui commissari destarono addirittura stupore e lasciano prevedere grandi vantaggi per l'Italia quando ne estenda l'allevamento. Tenne parola dell'orticoltura, delle macchine agrarie, dei quadri statistici esposti da alcune Società di assicurazione ed infine dei premi larghiti pei miglioramenti nell'alimentazione dei contadini e nelle costruzioni rurali.

Concluse quindi col dire che l'Esposizione di Milano in fatto di agricoltura, stupenda per certi soggetti, fu nel complesso assai soddisfacente, avuto riguardo al breve tempo di preparazione.

Resta ora a farsi l'Esposizione nazionale in Torino, ormai decisa, e l'agricoltura dev'esservi rappresentata degnamente e perciò al richiede l'operoso concorso di quanti hanno a cuore la prosperità e l'onore della patria.

Perchè si ottenga un bel risultato è necessario che ogni regione agricola e ogni provincia, a mezzo di Comizi e di privati, imprenda a preparare collezioni complete dei prodotti agricoli e il corredi di buoni dati e di spiegazioni dei processi usati nella coltura di ciascun tipo o soggetto.

L'utilità della generalizzazione di queste collezioni è evidente, e questa collezioni formerebbero uno specchio preziosa, un libro parlante delle condizioni agrarie della nazione, che avrebbe forse più valore che il risultato di un'inchiesta.

Il Comizio agrario di Torino, dice l'egregio conferenziere, farà ogni suo possibile per favorire l'Esposizione ed invitare la classe agricola a concorrervi in modo degno.

Se a Milano s'è fatto molto malgrado la penuria di tempo, Torino potrà fare altrettanto e meglio, poichè il tempo non manca e possono contare sui vieli agrari bastevoli a favorire la produzione di belle specie.

Il deserente annunzia intanto che alle prossime conferenze (ogni lunedì e venerdì) prenderanno parte egregie persone di Torino e delle città vicine e verranno trattate questioni di alta importanza sotto il punto di vista agricolo, economico, igienico, meteorico, ecc.

★ **Teatro Regio.** — La *Gioconda* ieri sera è stata applauditissima, quantunque, a dir vero, il teatro non fosse molto brillante, come del resto non lo è mai nelle sere di campione.

Questa sera si procede alla riconvocazione del *Macbeth* e si rappresenta l'*Excelsior*: i prezzi sono ritornati allo stato normale; è certa una bella piena.

A proposito del *Macbeth* e di alcune mie opinioni qui esposte, ho ricevuto una cortese lettera firmata *parecchi abbonati*. Dualmi non potervi tener conto, perchè, lo dichiaro una volta per tutte, non mi è permesso pigliare malin considerazione nè domande, nè lagnanze, nè suggerimenti che non portino in calce la riverita firma di coloro che mi fanno l'onore dei loro autografi. V.

— Ci si dice ed abbiamo sempre creduto che il valentissimo coreografo Luigi Manzotti fosse romano. Ora ci scrivono da Milano che l'autore dell'*Excelsior* è milanese.

Sarà benissimo.

★ **Teatro Rossini.** — Sebbene il teatro Rossini non fosse ieri sera così affollato come suole nelle repliche del *Fantini*, assicuro per tuttavia alla beneficiata della signora Rosano un bel pubblico desideroso di applaudire l'egregia artista, cara conoscenza del pubblico torinese.

Si rappresentava la bella commedia in cinque atti dell'avv. Carrera: *Le Apparenze*.

La signora Rosano, *contessa Clarice*, nella sua prova parte fu assai festeggiata e i suoi ammiratori le offersero un grande canestro di fiori. Applaudito con lei anche la signora Soleri, il Tasselli, Salussoglia e Marchisio.

All'ultimo atto la grandiosa scena del giardino rappresentante l'piluta dal Fontana ebbe la generale approvazione. Si voleva alla ribalta il pittore, ma il pittore non era presente.

★ **Teatro Alfieri.** — La prima rappresentazione dell'*Odette*, di Sardou, a causa l'ora dell'esagerato aumento dei prezzi (sedie chiuse L. 5, posti numerati in 1ª galleria L. 3 50, 1ª galleria L. 2 50, 2ª galleria L. 1, platea L. 1 50) non fece assolutamente ieri sera al teatro di piazza Solferino il pubblico in folla.

Alle 8 (ora fissata per la rappresentazione) non suona la fanfara nè si alza il sipario. E si passano così 20 minuti.

Alle 8 1/2 viene fuori il caratterista Vestri e dice:

« Signori, sono dolente d'annunciarvi che l'artista Emanuel è stato preso da una forte agitazione, da una specie di convulso, e forse si dovrà tardare ancora di qualche minuto la recita. Abbiano un po' di sofferenza... »

Alle 8 3/4 il pubblico comincia ad infastidirsi...

Esce di nuovo il sig. Vestri e dice:

« Il nostro direttore non è ancora in grado di poter recitare. Si sono mandati a chiamare dei medici, ma finora non se n'è potuto trovare nessuno. Se fra i signori ve n'è qualcuno, sia gentile di venir sul palcoscenico. Intanto annuncio che la rappresentazione è rimandata. »

A quest'ultima frase la gente si alza ed esce affollandosi all'usciolo del bigliettario per riavere i suoi denari.

L'Odette è annunziata per stasera. Speriamo non abbia a succedere più nulla.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera grande e variato spettacolo mimo-ginnastico-equestre a beneficio della distintissima cavallerizza Anna Filis.

★ **Accademia drammatico-musicale.** — Stasera vi sarà trattenimento drammatico nel teatro di quest'Accademia.

★ **Manzotti e l'*Excelsior*** riprodotti da Pagliano e Ricordi fotograficamente in quel formato *minimum* che ha così meritamente incontrato l'approvazione delle persone di gusto, sono oggi esposti nelle vetrine del cav. Janetti dinanzi ad una discreta folla di curiosi.

★ **Un musicista torinese premiato a Catania.** — Il giovane maestro Roberto Almerito, allievo di composizione del Pedrotti e da due anni al Liceo musicale professore aggiunto del Ferni, è stato premiato dal Circolo Bellini di Catania con medaglia d'argento per una composizione per canto e pianoforte e di parecchie romanze per altri lavori presentati contemporaneamente.

I nostri complimenti allo studioso concittadino.

CRONACA

Martedì, 10 gennaio.

ALL'OSPEDALE DI SAN GIOVANNI.

Come abbiamo annunziato più volte, il nuovo statuto per l'Ospedale di S. Giovanni e della Città di Torino, approvato con R. Decreto del 15 dicembre, stabilisce che il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale debba essere composto di otto consiglieri e di un presidente — quattro degli otto consiglieri debbono essere nominati dal Capitolo dei canonici della Metropolitana; — gli altri quattro col presidente del Consiglio sono nominati dal Consiglio comunale quale diretta e legittima rappresentanza della città di Torino.

Il Capitolo metropolitano ha già proceduto alla nomina abilitandi, e per parte sua entreranno nel nuovo Consiglio i canonici Gazzelli, Nasi, Chieco e Pelletta.

Rimangono ora a nominarsi dal Consiglio comunale il presidente e gli altri quattro consiglieri amministrativi, e il Consiglio comunale sarà appunto convocato a quest'uopo per venerdì prossimo, alle ore 3 1/2, in seduta non pubblica.

Noi non sappiamo, ed è difficile d'altronde il poter prevedere quali intenzioni speciali e precise abbia il Consiglio comunale, abbiamo i migliori consiglieri a questo riguardo. Tuttavia non è fuori luogo accennare a qualche condizione generale e a qualche norma che si dovrebbe tenere presente nella nomina a farsi.

Abbiamo sentito da qualcuno esporre il concetto che il Consiglio comunale dovrebbe scegliere in massima i consiglieri dell'Ospedale al di fuori del suo seno: cioè nessuno o appena qualcun consigliere comunale sia eziandio consigliere dell'Ospedale.

Non esitiamo un istante ad approvare o a far nostro questo avviso. Anzitutto bisogna chiamare quanti più si può ci pubblici offici e bisogna tener presente il vantaggio della migliore distribuzione possibile dal lavoro e dello carriche.

Inoltre nel Consiglio comunale si è troppo vivacemente discussa da due anni la questione dell'Ospedale; questa ha recato nel Consiglio una divisione precisa e netta e possiamo anche aggiungere profonda. Qualunque consigliere venga eletto da una delle due parti parrebbe portare con sè le idee speciali di quella parte cui appartiene.

E nell'amministrazione dell'Ospedale, anzi nei quattro amministratori rappresentanti la Città, non ci dev'essere divisione, ma il fermo proposito di procedere concordi a sostenere le ragioni della rappresentanza laica di fronte a quelle della rappresentanza del Capitolo. A ottenere questo scopo non basterebbe più eleggere un solo consigliere di una sola parte del Consiglio comunale, bisognerebbe averriguardo all'altra parte; sarebbero già due consiglieri comunali nel Consiglio dell'Ospedale. Ma le maggioranze non ci sono per nulla; la maggioranza del Consiglio comunale vorrebbe avere il diritto per lo meno di mandare due suoi rappresentanti di fronte all'uno della minoranza, e sarebbero scelti nel Consiglio comunale tre su quattro amministratori. In verità sarebbero troppi, e ci sarebbe pericolo che nel Consiglio amministrativo dell'Ospedale — anzi nella sola metà di esso, nella rappresentanza laica — si rifletta poi una pericolosa divisione di vedute e di indirizzo a tutto profitto della rappresentanza metropolitana.

Adunque il minor numero di consiglieri comunali, e se possibile, anche nessuno.

V'ha un'altra considerazione, insieme amministrativa e personale. Il commissario regio, volere o non, in questi due anni ha iniziate, parecchie riforme, di cui alcune sono compiute altre no. Noi non ne giudichiamo il valore e il merito, sebbene in massima le abbiamo sentito lodar molto. Ma crediamo che sarebbe fare un grave torto al regio commissario e un danno certo all'Amministrazione dell'Ospedale se il Consiglio comunale escludesse da' suoi rappresentanti quel regio commissario. Comunque siano giudicate dalla futura Amministrazione le novità introdotte dal Garelli, egli deve avere in certo modo il diritto di spiegare e di difendere innanzi al nuovo Consiglio amministrativo le opere iniziate, e di dare quegli schiarimenti e suggerire quei temperamenti che valgano a difendere l'Amministrazione futura da improvvisi e pericolosi sobbalzi e cambiamenti d'indirizzo.

Tanto meglio poi se il Consiglio, persuaso della bontà dell'amministrazione di lui, che abbiamo sentito lodare da molti ed avversari, crederà poterlo specialmente segnalare nella votazione di venerdì.

Oltre ciò sono ancora del massimo interesse la nomina del presidente e la scelta degli amministratori. Il primo deve essere ad un tempo corretto, conciliante e risoluto; gli altri quattro amministratori, fra cui sarebbe indispensabile la presenza di un sanitario, siano non solo gente capace, ma abbiano energia, tempo e volontà, nè accetti chi non sa di poter compiere un mandato onorevole, che non deve essere solo onorifico, ma deve essere sovrattutto operoso, filantropico ed assiduo.

⁂ **R. Istituto dei sordo-muti.** — La Direzione di questo istituto compie al grato dovere di manifestare pubblicamente la sua alta riconoscenza al Consiglio comunale pel sussidio di L. 5000 accordatogli nell'esercizio del 1882. Esso varrà a migliorare le risorse del bilancio e ad estendere maggiormente l'istruzione professionale che si dà contemporaneamente a quella elementare a ai sordo-muti, onde renderli così capaci, compiuto il loro corso d'istruzione, di procacciarsi onestamente il vitto.

⁂ **Chiusura della caccia.** — Oggi è chiusa la caccia in tutta la provincia di Torino.

Se la ricordino i seguaci di Nembrod.

⁂ **Macellamento di suini.** — Nella scorsa settimana si macellarono 236 suini.

I sequestri operati dai medici veterinari incaricati della visita furono 86, fra cui due lattoni malati affetti da grandine.

⁂ **Chi ha trovato un orecchino?** — Domenica è stato smarrito lungo il corso Vittorio Emanuele un orecchino d'oro smaltato in nero con piccole perle.

Chi lo avesse trovato farebbe opera meritoria consegnandolo al signor Migliore Giuseppe, in via Buragrasso, n. 26.

⁂ **Pregiudicati.** — Vennero ieri, a cura della sezione di pubblica sicurezza di Borgo Nuovo, arrestati certo A. Giacomo, d'anni 29, da Alba, calzolaio, e P. Giuseppe, d'anni 22, pure da Alba, macellaio, entrambi dimoranti in via Nizza, i quali credesi siano autori del furto con effrazione avvenuto ieri l'altro alla Barriera di Nizza a danno di C. Cristo.

⁂ **Addio portafogli!** — Il bigliardiere del *Caffè del teatro Gerbino* avevalo ieri dimenticato in una tasca del suo sopraddito appeso ad un attaccapanni nella camera da bigliardo il portafogli contenente L. 28, quando fece per riprendere non lo trovò più. Un ignoto glie lo aveva arrafato.

⁂ **Per un sulame.** — Per compiicità in furto di un salame, perpetrato ieri a danno della negoziante in commestibili M. A. con bottega in via Ormea, venne ieri arrestato certo M. Secondino, d'anni 17, meccanico, da Torino.

⁂ **Povera ragazzina!** — Certa Bondone Teresa, d'anni 14, veniva ieri raccolta in piazza Milano da una guardia municipale, perchè, colpita da improvviso malore, era caduta al suolo.

La guardia l'accompagnava, con vettura pubblica, alla sua abitazione in via S. Massimo, 4.

⁂ **Una rivoltella.** — Perier Giuseppe, d'anni 17, abitante in via Alfieri, stamane alle ore 8 ha rinvenuto, accanto ad una pianta del viale della Cernaia, una rivoltella colla relativa custodia. Egli la consegnò subito alla Questura che la tiene a disposizione di chi l'ha smarrita.

⁂ **Incendio in un camino.** — Ieri mattina giungeva avviso al Civico palazzo che era scoppiato il fuoco in una canna da camino sul corso Regina Margherita, n. 121, casa Bersanino, nell'alloggio del signor Benedetto Giuseppe. Accorsero prontamente i pompieri nonchè una guardia municipale ed in breve il fuoco fu spento.

⁂ **Donne furibonde.** — Due soldati d'artiglieria fermarono stamane alle ore 8, in via dell'Arsenale, un tal L. Giuseppe, d'anni 40, da Ogliani, sarto, il quale aveva arrestato di coltello inseguiva un ragazzo minacciandolo di morte. Il furibondo L. fu accompagnato dai detti militari alla Questura ove si constatò che era ubbriaco fotto.

⁂ **Piccolo truffatore.** — Un ragazzo d'anni 9, certo A. Arrigo, abitante in via Barotti, presentatosi ieri sotto falsa qualifica alla bottega della pizzicagnola A. Luisa, in via Vasco, la truffava di commestibili per la somma di L. 4 50.

Il birichinello venne poco dopo arrestato dalle guardie di P. S.

⁂ **Porte aperte.** — La notte scorsa da una pattuglia di guardie di P. S. venne trovato aperto il *Café Caveur* in via San Francesco da Paola; avvisatone tosto il padrone, egli constatò che nulla mancava, ma fu solo per dimenticanza che il Caffè non era stato chiuso.

⁂ **Arrestati:** 4 per ebbi, 2 per imputazione di furto.

LUIGI ROUX Direttore.
FERRERO ERNESTO, gerente.

Il cognato **Barla Francesco**, le sorelle e gli amici del compianto **Giovanni Antoniotti** ringraziano vivamente tutte le persone che presero parte all'accompagnamento funebre del loro caro estinto, ed in ispecie il sig. conte di Villanuova che la mesta cerimonia diresse, e chiede venia a coloro cui non fu, nel doloroso frangente, partecipato il triste annunzio.

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

Banca di Ferrara.

Si avvertono i signori Azionisti, che a datare dal 3 p. v. gennaio, in base a deliberazione Consigliare del 30 corrente, sono pagabili presso le Casse dell'Istituto L. 6 10 per azione, verso ritiro della Cedola N. 17 e 18.

Ferrara, 31 dicembre 1881.

130 *La Direzione.*

Nel giorno 2 gennaio corrente mese, sotto gli auspici della Banca di Milano, Credito Lombardo, Unione Banche Piemontese e Subalpina, Banca e Banca di Depositi e Conti Correnti a Roma col concorso di principali Case di Firenze e Milano venne costituita in Firenze la

Banca Fiorentina

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

col capitale di 7 milioni di lire divisi in 28000 Azioni da lire 250 cadauna.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dai signori:

Conte Francesco **Pinocchietti**, senatore del Regno;
Barone Giorgio Enrico **Levi**, di Firenze;
Gustavo **Weyersberg** della ditta F. Weyersberg e C. di Firenze e Roma;
Teofilo **Levi** della ditta Teofilo Levi e C. di Firenze;
Giuseppe **Valerio** della ditta Monteforo e Valerio di Firenze;
Justin **Bosio** di Firenze;
Cav. avv. Filippo **Cavallini**, consigliere d'Amministrazione della Banca di Milano e dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina;
Francesco **Casanova** della ditta Casanova Airoldi e C. di Milano e consigliere d'Amministrazione del Credito Lombardo;
Lazzaro **Donati** della ditta Donati Jacob e C. di Milano.

Siamo informati dal Sindacato per il collocamento delle 20,000 Azioni, che di questo verranno poste alla pubblica sottoscrizione N. 10000 Azioni il giorno 11 gennaio al prezzo di L. 240 caduna.

Il dieci per cento degli utili del Sindacato vien destinato dai fondatori alla Banca stessa quale primo fondo di riserva.

La sottoscrizione sarà aperta dalle ore 10 alle 4 pomeridiane:

in *Firenze* presso i signori Teofilo Levi e Comp.
» » F. Weyersberg e C.
» » Monteforo e Valerio.
in *Milano* presso la Banca di Milano.
in *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
in *Roma* presso la Banca Italiana di Depositi e Conti correnti.
» » la Società dell'Unione generale di Parigi succursale di Roma.

Le sottoscrizioni dovranno essere accompagnate da versamenti di Biglietti di Banca oppure da deposito di titoli, accettati dalle Case presso le quali è aperta la sottoscrizione in ragione di L. 50 per ogni Azione sottoscritta.

Entro il giorno 14 si darà avviso agli interessati dell'esito della sottoscrizione ed in caso di riduzione si restituirà l'eccedenza dei versamenti fatti, trattenendo solo L. 85 per ogni Azione assegnata, e quale quale primo versamento.

Chi avrà fatto il deposito in titoli dovrà scambiarli col pagamento in biglietti di Banca sempre in ragione di L. 85 per ogni Azione assegnata.

Nel caso che non siavi riduzione alle domande fatte, i sottoscrittori dovranno completare il primo versamento chiesto con altre L. 35 per azione.

Il pagamento dei primi tre decimi o del presto, resta complessivamente L. 135, dovrà effettuarsi presso le diverse Case alle quali la sottoscrizione è appoggiata per

L. 85 come sopra, al riparto
» 25 al 1° febbraio p. v.
» 25 alla consegna dei titoli provvisori.

L. 135

La consegna dei titoli provvisori, versati i tre decimi, verrà fatta appena ottenuto il Decreto Reale d'approvazione e verso ritiro delle ricevute dei versamenti fatti, ed ogni modo non prima del 20 febbraio p. v.

Non si accettano sottoscrizioni inferiori a N. 10 Azioni. 136

Associazione Serica

Via Ospedale, 26

L'assemblea generale ordinaria è riconvocata pel giorno 6 gennaio 1882, alle ore 5 pomeridiane, nella sale dell'Associazione stessa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei censori revisori;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1881;
3. Nomine dei membri del Consiglio direttivo in surrogazione degli uscenti d'ufficio.
4. Nomine dei censori revisori per l'anno 1882.

142 *Il Consiglio Direttivo.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO — ***Festicciuole in famiglia*** *(I proverbiomani — La mamma a dieci anni — Fatuità)*, commedie della signora Luisa Marenco-Martini-Bernardi.

La Società del sor Amaddio, commedia in quattro atti di Policarpo Petrocchi.

In Italia, ove tanto abbondano le Società dei dilettanti filodrammatici, codicchè non vi è villaggio di qualche importanza che ne sia privo; e nelle grosse città sono quasi diventato un pericolo per l'arte, la special modo pel cattivo gusto che diffondono e nella scelta delle commedie e nel modo di recitare, e per essere di ostacolo al fiorire delle vere Accademie filodrammatiche; mancano quasi intieramente le cosidette *commedie di salone* che formano in Francia un vero repertorio: cioè quelle commedie con pochi personaggi, aggiranteisi intorno ad un'azione semplicissima, che non richiedono in chi le deve recitare altra dote all'infuori di quella di saper parlare con garbo, che non hanno esigenze nè di vestiario, nè di decorazioni, e che sono scritte appositamente per essere recitate in famiglia, in un teatrino improvvisato alla meglio in un salone. Queste commedie brevi, semplici, modeste, non sono certo da disprezzare, poichè rispondono intieramente allo scopo che si prefiggono, a quello cioè di servire di passatempo onesto e gradito alle società delle persone colte, e meritano per lo meno un posto d'onore accanto ai concerti di fanghiglia, e sono cento volte da preferire ai cosi detti giuochi innocenti, dei quali ama vanno pigliando il posto.

***

A questo genere di commedie appartengono le tre, raccolte di questi giorni in un volumetto dalla signora Luisa Marenco-Martini-Bernardi, consorte del gentilissimo poeta drammatico Leopoldo Marenco. Il titolo stesso del volume: *Festicciuole in famiglia*, palesa quale sia il carattere di queste tre produzioni: furono scritte non per essere date al pubblico, ma per essere conosciute da pochi amici della colta gentildonna, che in unione di parenti e di amici le rappresentò ella stessa in casa sua.

Quindi non conviene cercarvi quanto ginnamente si pretende dalle commedie destinate al teatro; ma però è giusto il soggiungere sin da principio che ora che queste commedie, per gentile violenza, furono strappate all'autrice e pubblicate, non si mostrano troppo impacciate dinanzi al grande pubblico, e rassomigliano alle signorine uscite di fresco di collegio e presentate per la prima volta in società, le quali non hanno certo il fare spigliato e disinvolto delle loro compagne maggiori per età e per esperienza, ma sebbene si muovano timidamente e partino cogli occhi bassi, non riescono perciò meno simpatiche, nè meno attraggono gli sguardi di coloro che sono presenti.

***

La prima commedia della signora Marenco: *I proverbiomani*, fu scritta molti anni or sono, quando l'imitazione dei proverbi di Ferdinando Martini era divenuta una vera malattia intellettuale dei giovani colti, e non v'era più modo alcuno di potervisi sottrarre; poichè non solo ci perseguitavano nei teatri, ma e nelle conversazioni e per le vie ad ogni tratto s'inciampava in un amico, il quale ad ogni costo voleva farci conoscere il titolo, l'azione, il carattere dei principali personaggi di un suo nuovo proverbio, recitandone per giunta i versi che a lui parevano migliori e che erano di solito almeno due terzi dell'intera produzione. La signora Marenco ci dice che il suo scherzo è tolto dal vero: in tal caso merita un sincero complimento se dovette ella per caso, come la marchesa Ida Correnti della sua commedia, tollerare l'assalto di un intiero esercito di proverbiomani arrabbiati, e trovò modo di vendicarsene con molto garbo.

***

L'ultima delle tre produzioni: *Fatuità*, la maggior importanza. È una vera commedia di carattere, nè la brevità nuoce alla completa descrizione del vano Silvestri. Accorciata alquanto nelle prime scene, questa commedia potrebbe piacere sopra il palco scenico d'un vero teatro, locchè dovrebbe invogliare qualche artista, di quelli che vanno a caccia di brevi novità per le loro beneficiate.

La mamma a dieci anni fu già rappresentata dalla Gemma Cuniberti, per la quale credo anzi sia stata scritta. È una novella dialogata; un commovente episodio di una bambina, la quale, sapendo come in una casa vicina erano morti di cholera babbo e mamma, lasciando sola una bambina di pochi mesi, fuggì inosservata di casa e va a torsi l'orfanella senza timore alcuno del contagio. La signora Marenco, temendo che quella situazione, quantunque bellissima e svolta con molta arte, non bastasse, volle intrecciare alquanto l'azione; perciò suppose che la bambina di pochi mesi fosse stata data a balia presso gli sventurati magnai, morti di cholera, e che all'ultimo sopravvenisse il padre a voler ritorre la sua bambina. Quest'ultima situazione e il contrasto che ne nasce fra il signor Guidi e la piccola Luisa, turba alquanto la semplicità delle prime scene. Sarebbe bene che la gentile e colta signora Marenco non si fermasse a questo primo tentativo, e indurrebbe probabilmente altri ad imitarla.

***

Nell'ultimo Congresso drammatico di Milano, il professore Policarpo Petrocchi, uno dei più stimmanti fra coloro che vogliono sostituire ad ogni costo la parlata toscana alla lingua comune, il che è quanto dire il vernacolo alla lingua, propose che il Congresso ed il giurì drammatico si facessero iniziatori e sostenitori di un teatro popolare italiano da aprirsi naturalmente in Firenze.

Il Petrocchi non riuscì a spuntarla; poichè gli si dichiararono favorevoli; fra gli oppositori della sua proposta stava lo stesso Paolo Ferrari, presidente del Congresso, ed il Petrocchi per rendere meno clamorosa la sua sconfitta, ritirò egli stesso l'ordine del giorno che aveva proposto, dicendo di non voler provocare una votazione contro il presidente. Però egli non intendeva di rassegnarsi alla sua sconfitta, e per tentare una rivincita pubblicò la memoria da lui letta al terzo Congresso drammatico di Milano intorno ai teatri varacoli e al teatro popolare italiano, facendola seguire da una sua commedia di cui narra egli stesso la triste odissea, e che fu rifiutata dai capo-comici per essere scritta, secondo che essi dicevano, in lingua impossibile.

La proposta del signor Petrocchi non avrà certo miglior accoglienza oggidì, che è ripetuta dinanzi al pubblico dei lettori, di quello che abbia ottenuto al Congresso di Milano; e ciò non perchè il signor Petrocchi non abbia saputo sostenere benino la sua tesi, ma perchè la era una causa perduta sin dal principio, e nessun avvocato, per quanto valentissimo, sarebbe riescito a cavarsene con onore. Ciò che il Petrocchi invocava

20,000 lire

Ricercansi in accomandita per ben avviata impresa molto lucrosa **senza rischio di capitale.** — Offerte alle iniziali A. S., 300, ferma in posta. 13

Da affittare al 1° aprile

o prima:

Otto camere ed un cameriino a nuovo, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fino del circolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°.

LA LUNA — GIORNALE UMORISTICO *illustrato*

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Direzione ed AMMINISTRAZIONE TORINO *Via Stampatori, 6.*

Edizione settimanale — Ogni giovedì 8 pagine illustrate; disegni, caricature, varietà.

Associazione — Italia *Anno* L. 6 - *Sem.* 3. — Estero *Anno* L. 8 - *Sem.* 4.

Edizione mensile (di giuochi) — Al 1° *Giovedì* d'ogni mese 8 pagine di disegni, giuochi, ecc., caricature, ecc. — Due premi agli abbonati sciogliitori.

Associazione — Italia *Un anno* L. 2. Estero L. 3.

L'edizione mensile della **Luna** *si dà in dono agli Abbonati del* **Fischietto.** 45

PIANOFORTE nuovo da vendere della *Società dei fabbricanti di pianoforti* HANELANSEL et Cie. Dirigersi via dell'Ospedale, N. 8, piano 1°. 46

Si cerca

per il luglio prossimo un **appartamento** di **8** o **9** membri e cantina, possibilmente con gas e caloriferi, nei pressi di Piazza Solferino, per il prezzo di L. 1900 a 1200 annue. — Presentare le offerte all'Amministrazione della *Gazzetta.*

Incanto

del **Mobili** arredanti l'appartamento sito in via Ospedale, N. 4 *bis*, scala in fondo al cortile, piano nobile.

Martedì, 10 corrente, e giorni successivi, ore solite. 135

D'affittare al 1° aprile

ad anche prima

Alloggio signorile al 2° piano composto di 10 membri, tutto in nuovo, acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 118

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS

CODEINE JOLLY — SIROP — PECTORAL — & Cie

Vendita in Torino, nella farmacia Turbera, all'Agenzia *Il Mondo* e Tripcovich, via Roma, 43. 28

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 di mattina del 28 corrente, in Torino, nella solita sala delle adunanze dell'Ecmo Consiglio del predetto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via Basilica, N. 3, col ministero del sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblico incanto della cascina *Tetto Monsignor* in territorio di Centallo, proprio dell'Ordine Mauriziano.

Tale cascina, composta di fabbricato, aia ed orto, è della superficie, tra campi, prati, pascoli e boschi, di ettari 253,06 (giornate 149,17,80).

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. **70,000**, e sotto le condizioni di cui nel relativo Bando 14 dicembre p. p., ed in apposito capitolato, visibile in *Centallo*, presso l'Economo locale; in *Torino*, presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Cuneo, presso il procuratore Angelo Galliano.

134 *Il Notaio delegato* Avv. A. CERALE.

Incanto volontario

dei Caseggiati fiancheggianti la stradale di Rivoli, detti

IL PICCOLO PARIGI

Il notaio Carlo TORRETTA notifica che nel giorno 18 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio in via dell'Arsenale, N. 6, procederà alla vendita al pubblici incanti dello stabile sovra menzionato in due lotti ed alle condizioni di cui nel libretto in data 14 dicembre 1881.

I documenti relativi a questa vendita sono visibili nello studio del Notaio precitato. 51

OSCAR RIGNON

Rappresentante della Casa

RUSTON PROCTOR E C.

con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a maneggio cavalli ed a mano. — Segatrici da meliga — Trinciaforaggi — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e pezzi di ricambio — Cinte di cuoio e macchine cilindri.

Noleggio locomobili per Stabilimenti, Officine, ecc.

Torino — *Via Saluzzo*, 13 — *Via Nizza*, 115 — **Torino.**

Fratelli NICOLA

TORINO* — 23, via Roma, 23 — *TORINO

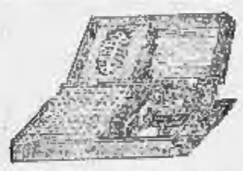
Per ritardata stagione

VENDITA con FORTE RIBASSO

di

TRAPUNTE, COPERTE, TAPPETI, CORPETTI, MUTANDE e FLANELLE.

96



Tipografia Tascabile

per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 250 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 30; di 500 L. 25.

NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il timpano, il compositoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico, Torino, via Roma, 22. 50

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 172.

Situazione al 31 dicembre 1881 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	372,232 —
Azionisti per versamento a saldo Azioni	»	7,500,000 —	»
Casse	»	230,029 68	»
Portafoglio	»	2,920,389 15	»
Valori di proprietà	»	1,541,057 50	»
Anticipazioni su titoli e riporti	»	622,803 75	»
Partecipazioni diverse	»	48,187 85	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	5,139,960 56	»
Prestiti comunali	»	33[illegible] 40	»
Conti correnti attivi	»	185,924 50	»
Conti correnti passivi, corrispondenti e depositanti a risparmio	»	»	3,038,381 05
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2,850,035 64	»
Conti diversi senza speciale classificazione	»	3,915,370 31	4,270,303 67
Depositi titoli a cauzione, liberi e volontari	»	1,[illegible]22 80	1,[illegible]22 80
Mobilio	»	1 [illegible]2 —	»
Risconto del portafoglio del precedente esercizio	»	»	7,[illegible]6 70
Dividendo dell'ultimo esercizio	»	»	1,814 —
	L.	24,[illegible]23 21	27,[illegible]4 28
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,[illegible]6,191 [illegible]
Spese generali: Interessi e risconti L. 207,691 47; Mantenimento immobili » 27,554 50; Imposte diverse » 56,750 20; Spese di amministrazione e d'esercizio » 81,[illegible]2 02		40,[illegible]0 [illegible]	
	L.	[illegible]	[illegible]

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile a 2 1/2 %, ed a tempo fisso non minore di tre mesi, al 4 %.

Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche ritirare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 137

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, N. 20 bis.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 27 corrente, gli Azionisti della Banca Popolare di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di domenica 15 gennaio 1882, per le ore 1 pomeridiane, nella sala al piano terreno della Banca stessa, Via Principe Amedeo, N. 20 *bis*.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed approvazione del bilancio 1881;
2. Relazione dei censori;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Proposta di aumento del Capitale sociale;
5. Nomina di quattro Amministratori uscenti d'ufficio e di uno straordinario;
6. Nomina di tre Censori scadenti d'ufficio.

Torino, 10 gennaio 1882.

140 L'AMMINISTRAZIONE

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

I signori Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 29 corrente, ore una pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio e liquidazione del dividendo;
4. Nomina di 8 amministratori e 3 censori.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso questa Banca almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Torino, 4 gennaio 1882.

116 L'AMMINISTRAZIONE

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che, conformi agli articoli 25 e 26 degli Statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'Assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Botalini, N. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli Azionisti che hanno fatto il deposito delle loro Azioni al termine dell'art. 32 degli Statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del Rendiconto dell'Esercizio 1881.
3° Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'art. 23 degli Statuti.

Firenze, 5 gennaio 1882. 42

Società Anonima della Ferrovia MANTOVA-MODENA

Con sede in Torino, piazza S. Carlo, N. 2.

Il riparto di L. 10 per azione, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 30 dicembre p. p., verrà pagato a datare dal giorno 12 corrente contro ritiro del vaglia N. 2;

a **TORINO**, presso la *Sede della Società*
a **ROMA**, id. *Banca Tiberina.* 111

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente
COMM. DOMENICO BALDINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione dell'80 per 0[illegible]

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno

Vice-Presidente
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore generale delle due Compagnie: Signor **EMILIO GUITARD.**

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, N. 24 (*) — *Acqui*, sig. TOSELLI nev. Francesco — *Asti*, sig. DEGLERA Pietro e Figli — *Alessandria*, sig. BUSSOTTI Figlio e C. — *Biella*, sig. [illegible] — *Casale*, sig. [illegible] — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. RIVA Luigi, proc. — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geom. Giovanni *Ispettore* — Sig. TOMATIS — *Novara*, sig. ROSSINI Ing. Emilio — *Racconigi*, sig. [illegible] — *Saluzzo*, [illegible] — *Savigliano* sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, signori Fratelli TARCHETTI.

(*) Nb. A scanso d'equivoci, si avverte che l'Agenzia Generale della **Fondiaria** in Torino, non ha Succursali ad altri Uffici in città.

Pensione

e CAMERE mobiliate

per due o tre studenti.

Presso il prof. ACQUARDI, via della Consolata, N. 2.

Esposizione

d'arte e d'industria Veneziana

G. POLACCO e C°

3 — Via dell'Ospedale — 3.

Vetri di Salviati — **bronzi** del Michieli — **mobili e sculture** del Toso.

Lampadari, candelabri, coppe, vasi e mille altri oggetti di lusso in vetro che in bronzo. — Specchiere d'ogni forma e dimensione. — Mensole a tavolo e da muro, scanni, sedie e panche intagliate e scolpite. — Mobili, gruppi artistici. — Finimenti in perle ed in mosaici, guarniture di fiori in vetro finto e in conterie. — Candelette, portacarte, calamai, ecc. — Merletti veneziani si imitazione dell'antico che moderni, e **Polioromi** ultima novità. — Si eseguisce qualunque disegno. — *Prezzi fissi di fabbrica.* — Si cercano apprendisti pel laboratorio di merletti. 43

CESSI CALZONI BOLOGNA

FRANTOI DA OLIVE

MEDAGLIE diversi modelli secondo costruzione

MANDANO GRATIS A RICHIESTA

94

I. CONAY DELREZ

***Torino*, via Assarotti, 8 — *Biella*, via Ricovero, 9,**

avvisa la sua numerosa clientela che gli venne affidata l'esclusiva rappresentanza in Italia per le *Macchine relative alla cardatura e filatura della lana* della rinomata Casa CELESTIN MARTIN di **Verviers** *(Belgio).* 119

MALATTIE di PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tosse ostinate*, debbono fare uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT e C., il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre ispirato delle cure meravigliose.

Vedasi di questo Sciroppo la firma al collo, i caratteri speciali, la nutrizione degli animali migliori rapidamente e viene altresì constatata da un numero di pesi e dall'aspetto di una salute non perfetta.

Guardarsi bene che non parli a nome di fabbrica **Grimault e C.** *il titolo del Generale francese, che essere regalato come contraffazione criminosa.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C.
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARRUCCO S. FRATO, Agenzia SIONIO, rue. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 127

Asma e malattie di cuore

Antiasmatico DOZETTI

***del chimico farmacista* T. DOZETTI**

Liquore sommamente calmante, raccomandato finalmente ai sofferenti di ASMA e MALE di CUORE.

Effetto prodigioso e garantito.

Lire 5 la bottiglia con istruzione.

Pronto di porto nel Regno contro vaglia postale anticipato.

Depositi in **Milano** *presso* **Carlo Dozetti**, *porta Venezia, via Vivaio*, 16. 43

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Bocetta L. 150. — Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino. 16

SCOPERTA

Non più denti neri, ma bianchi come neve, mediante la cura della polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1, L. 4. Scatola N. 2, L. 2 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., *Milano*. — Vendita in Torino nelle farmacie Turbera, *Prato* già Cerruti, *Bocchetta*, Giordano, *Tribaudi*.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono mancanza di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottore **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da eccessive malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, *Torino.* 70

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Galleria Subalpina

LIBRI DI STRENNE

FARINA S. — *Mio figlio* — Edizione di lusso, ill. e rilegata in pergamena cromolitografata	L.	12 —
FONTANA F. — *Il Romanzo di un giovane povero* — Calendario per l'anno 1882 — Edizione elegante in pergamena finissima con barbazzino, cordoncini, ecc.	»	3 —
MARENCO LUISA — *Fanciullezze di famiglia* — Commedia — Un elegante volume	»	3 —
TORINO — Un bel volume in-8° elegantemente rilegato	»	8 —
DE AMICIS E. — *Costantinopoli* — Edizione di lusso illustrata e rilegata in tela e oro	»	23 —
Id. — *Prose* — Elegante vol. rileg. in tela e oro	»	5 —
Id. — *Ritratti letterari* id.	»	5 —
DANTE ALIGHIERI — *La divina commedia (Il Dantino)* — Elegantissima edizione in caratteri microscopici	»	50 —
GALLERIA DANTESCA — Id. illustrato id. id.	»	25 —
RICORDO-ALBUM dell'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano — Un magnifico vol. con 100 disegni originali	»	20 —
HELLWALD F. — *La terra e l'uomo* — Geografia universale illustrata — Due stupendi volumi con 56 illustrazioni e 23 tavole e con copertina in cromolitografia	»	40 —
FIGUIER L. — La vita e i costumi degli animali - *Nuova ediz.* in-8°		
I Mammiferi - Rileg. vol. con 247 incisioni	»	4 50
Legato in tela e oro	»	6 50
Gli Uccelli - Id. con 300 incisioni	»	4 —
Legato in tela ed oro	»	6 —
Rettili e Pesci - Id. con 220 incisioni	»	4 —
Legato in tela ed oro	»	6 —
Gl'insetti - Id. con 306 incisioni	»	4 —
Legato in tela e oro	»	6 —
Molluschi e Zoofiti - Id. con 320 incisioni	»	4 —
Legato in tela e [illegible]	»	6 —
FIGUIER L. — L'Uomo e le Razze umane:		
La terra prima del diluvio - Con 300 incisioni	»	4 —
L'Uomo primitivo - Con 253 incisioni	»	5 —
Le Razze umane - Con 300 incisioni	»	5 —
VIGNE — *I grandi navigatori del secolo XVIII* — Un volume in-8° illustrato	»	7 —
Id. — *I 500 milioni della Regina* — Un bel vol. illustrato	»	3 —
Id. — *La casa a vapore* — Viaggio attraverso l'India settentrionale — Con 110 incisioni e carte geografiche	»	7 —
MANZONI A. — *I Promessi Sposi* — Un maraviglioso vol. in-8° illustrato e rilegato in tela e oro	»	8 —
Id. — Opere complete — Due eleganti volumi illustrati e legati in tela e oro	»	11 —
D'AZEGLIO M. — *Niccolò De Lapi* — Un bel vol. in-8° illustrato	»	9 —
ROCCATI C. — *Cielo e mari* — Un grosso volume in-8° con illustrazioni rilegato in tela e oro	»	15 —
CANTÙ C. — *Margherita Pusterla* — Un bel volume legato in tela e oro	»	4 —
FARINA S. — *Amore bendato* — Elegante volumetto rilegato all'italiana	»	4 —
CLASSICI ITALIANI — Collezione diamante — N. 70 volumetti eleganti in pergamena *alla romana* — Cadauno	»	5 —
CORDELIA — *Dopo le nozze* — Un elegante vol. leg. in tela e oro	»	4 —
SELL'AZZURRO — Racconti di sei signore — Edizione di lusso rilegata in tela e oro	»	4 50
FALDELLA G. *(Un corpo* — Storiella in giro) — L. *Illillo e turolo* — Elegante volume rilegato in tela e oro	»	3 —
GALLERIA DANTESCA — 20 fotografie dei disegni a penna di F. Scaramuzza, coi versi di Dante in italiano, tedesco, francese e inglese — Elegantemente rilegata	»	60 —

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — (lettera b) — *Mefistofele*, opera — *Excelsior*, ballo.

Carignano, ore 8. — (lettera A) — *La Traviata.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Subr.

Gerbino, o. 8. — *La paia in quarto piegata* — *Chi non prova non rivale.*

Alfieri, o. 8. — *Odette* — *Il mio dente cantico.*

Rossini, o. 8. — *Le avventure.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

Beneficiata della prima amazzone Anna Tillis.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Robinson Crusoe* — *Emanuele l'Ilibertà*, ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6, ingresso cent. 20; per i canti telefonici 50. Distinte signorine mentre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — Piazza Bodoni Rappresentazioni tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 9 GENNAIO 1882.

Nascite 17, cioè maschi 11, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Chiara Giovanni con Chiara Adelaide — Neirotti G. B., con Peretti Eugenia — Perinetti Luigi Carlo, con Berria Margherita.

Morti denunciati. — Collarini Martina nata Vitale, d'anni 40, di Torino, negoziante — Valerio Comm. Gioacchino, id. 71, di Carmagnola, dottore in medicina e chirurgia — Gay Felice, id. 42, di Torino, serraglierie — Cudemenza Clotilde nata Antonietti, id. 24, di Giaveno, contadina — Bela Caterina, in. 75, di Orbassano, contadina.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui 3 domiciliati 6, negli ospedali 4, non residenti in questa Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 9 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
ore 9 m. 717,9 — 3 p. 714,8 — 9 p. 713,3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
—0,2 — +2,9 — +1,0

Tensione del vapore in millimetri:
3,5 — 3,1 — 4,0

Umidità relativa in centesimi:
75 — 71 — 85

Vento:
SO d. — SO d. — N d.

Stato atmosferico:
n. p. n. — ser. n. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centes. ieri. —0,4 mass. +3,9

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico, (Tempo medio di Roma) 11 gennaio.

Nascere del *Sole* 7,58 — Passaggio al meridiano 0,27 — Tramonto 4,57.

Nascere della *Luna* 11,10 sera. — Passaggio al meridiano 5,5 mati. — Tramonto 10,45 mati.

Giorno della *Luna* 22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato sinottico di ieri si può medesimo sulla superficie d'Europa.

La pressione barometrica è [illegible] massima sulla parte settentrionale sull'una e l'altra estremità del mare [illegible] di ovest qua e là, ed il mare è grosso su quasi tutte le coste.

Al sud il barometro oltrepassa i 760 mm., si è ridotto a 770 mm. sulla Spagna, raggiungendo 775 mm. a Madrid i venti sono deboli fra W. e N., ed il mare è bello.

La temperatura varia poco, ed è compresa fra 13 gradi sotto zero a Ekenberg e 17 gradi sopra zero a Malta.

Italia. — 9 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione continua bassa Scandinavia, alta sud-ovest Europa, Italia superiore, Eucherius Isole Tirreno, Madrid 770, Siracusa 762.

Italia barometro variabile 771 a 762 nord a sud-est.

Ventiquattro ore venti settentrionali forti, fortissimi e pioggerella sud.

Stamane cielo nuvoloso sud, sereno altrove.

Venti nord a nord-est fortissimi Puglie, Terra Otranto, costa Jonica; moderati forti Tirreno.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare molto agitato basso Adriatico, Jonio, Palermo, Santrodaro, poco agitato altrove.

Probabili venti freschi forti settentrionali Isole Italia superiore; abbassamento temperatura.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 6 gennaio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima.*

Haparanda —5,0 —8,0 Stoccolma +1,0 —5,0 Christianpaude +5,0 —3,0 Copenaghen +6,0 0,0 Valenza +12,8 +7,7 Yarmouth +10,0 +8,6 Bruxelles +7,0 +6,7 Amburgo +7,0 +2,0 Cassel +3,0 +2,0 Breslavia +4,0 0,0 Cracovia +2,0 0,0 Hermannstadt +5,0 —5,0 Vienna —2,4 0,0 Trieste +13,2 0,5 Parigi +5,3 +0,3 Nizza +15,0 +6,0 Madrid +10,0 —2,8 Lisbona +12,0 +9,0 Trieste +11,0 +7,0 Torino +8,5 —0,5 Alessandria +5,5 —2,1 Firenze +11,5 +8,0 Roma +11,0 +3,1 Napoli +13,6 +10,8 Cagliari +10,0 +8,0 Palermo +18,3 +9,0 Empedocle +8,0 +5,0 Algeri +12,0 +2,0 Tunisi +7,0 +4,0 Biskra +9,0 —1,0

Temperature della Russia:

Pietroburgo, Mosca e Ekaterinburg —1,0.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 7 gennaio:

1. **R. D.** (n. CCLXXV), 18 dicembre, autorizza la Società in accomandita denominata *Società degli Alti Forni e Fonderie di Terni*, sotta la ragione sociale: Cassian *Bon* e Comp., sedente in Terni.

2. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della guerra.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 17 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino fabbrica Gallenga sorelle contro Chiantore-Pollej: Cascina sulle fini di Torino detta *Il Valle*, composta di grande fabbricato, aia, alto, orto, prati, campi e striscia di cedno di acacie. In un solo lotto, sul prezzo di L. 33,600.

Appalto pel 14 gennaio, ore 10 ant., nel locale dell'Ospedale militare principale via Accademia Albertina ed avanti al Consiglio d'amministrazione della Direzione di sanità militare, divisione di Torino.

Provvista di oggetti diversi ad uso del laboratorio di chimica di quell'Ospedale.

Eredità. — Gallenzio Eugenia, vedova dell'avv. Carlo Cattaneo, ha dichiarato alla Pretura di Ivrea, tanto pel proprio quanto nell'interesse dei suoi figli minori, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità rispettivamente lasciata dal rispettivo marito e padre, previo testamento olografo ottenuto Casalis.

Id. — Garrino Giuseppe, qual padre e legale amministratore della sua figlia minore, dichiarò alla Pretura di Ivrea di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da Caterina Bavino vedova Carena, deceduta il 25 ottobre prossimo passato in pubblico suburbio Vincenzino.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio	7	9
Furine 8 m. per v. (1) L.	65 —	61 —
» per febbraio »	65 50	66 50
» per 4 m. da mar. »	66 75	66 75
» a 4 m. da magg. »	66 —	66 75
Zuccheri n. 88 1a/13 (2a/	50 —	51 75
» »	7[illegible] »	65 50	65 25
» bianco 3 disp.	»	68 75	68 50
» raffinato agello	»	113 —	113 —
Liverpool, 9.			
Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.			
Mercato calmo-fermo.			
Cotoni Americani fermi.			
Surats sostenuti.			
Importazione della giornata 19000.			
Havre 9.			
Cotoni — Vendite balle 700.			
Mercato calmo.			
Caffè — Venduti sacchi 250.			
Mercato debole.			
Marsiglia, 9.			
Frumenti — Importazione ett.	6555		
» — Vendite »	6000		
Mercato calmo			
Prezzi invariati.			

(1) Questo prezzo s'intende per 130 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 9 gennaio. — Frumento L. 21 95 — Segale 17 50 — Riso 28 50 — Meliga 17 50 — Vaginali 09 00 — Patate 1 50 — Lana forte 3 — id. dolce 2 40 — Fieno 9 50 — Paglia 6 00 — Vitelli da latte 1[illegible] p. 8 — 2[illegible] p. 6 — 3[illegible] p. 7 — Ova 1 20 — Canape 8 00.

Borse

BORSA DI GENOVA — 9 gennaio.

Rend. it. c.	90 65	90 90 f.m.
Az. Banca Naz.	2300 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	993 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	404 50	f.m.
Francia (c.) 102 65	—	den. 102 65
Londra vista 25 05	—	den. 25 02
Oro da 20 51 a 20 56.		

BORSA DI MILANO — 9 gennaio.

Rendita Italiana 5 0[illegible] cont.	90 75	
Id. » f.m.	90 80	
Azioni Banca Nazionale	— —	
» Banca Lombarda	730 —	
» Banca Popolare	156 —	
» Banca Generale	705 —	
» Banca di Milano	851 —	
» Banca Torino	707 —	
» Banca Cred. Lomb.	— —	
» Unione Fiam. Sub.	— —	
» Cotonificio Cantoni	370 —	
» Lanificio Rossi	955 —	
» Linif. e canap. Naz.	280 —	
» Regia Tabacchi	822 —	
» Ferr. Meridionali	— —	
» Ferr. Rubattino	— —	
» Ferr. Sarde di prel.	— —	
» Ferr. Romane	— —	
» Società Ceramica	250 —	
Obbligaz. Ferr. Meridionali	277 50	
» Ferr. Sarde serie A	277 —	
» Ferr. Sarde serie B	273 —	
» Ferr. S. emis. 1879	275 —	
» Ferr. M. Aust. A. L.	282 —	
» Ferr. Trapani I. em.	278 —	
» Ferr. id. II. em.	274 50	
» Ferr. Milano-Erba	250 —	
» Regia Tabacchi	512 —	
» Pontebbane	445 —	
» Fond. C. R. Milano	500 —	
» Rubattino	1010 —	
Lgl Ferr. Meridionali	532 —	
Francia a vista — 5 0[illegible]	102 40	
Oblb. Regia Tab.	— —	
Svizzera a vista — 6	102 40	
Rendita Turca	14 40	
Prestito russo	91 —	
Prest. ordin. russo	58 90	
Argento per chil.	210 70	

Cambio su Londra	119 14	119 05
Rend. Austriaca	78 90	78 80
Rend. id.	77 85	77 95
Fiorinbank	142 60	142 80
Rend. Aus. nuova	94 35	94 10
Rend. Ungh. nuov.	119 05	119 [illegible]

Berlino, 8 — 7

Mobiliare	508 —	512 50
Austriache	537 —	535 —
Lombarde	230 —	233 —
Cambio su Londra	20 18 5	20 19
Rendita italiana	89 80 90	89 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 40	14 80
Prestito russo	91 —	91 30
Prest. ordin. russo	58 90	59 —
Argento per chil.	210 70	210 85

Parigi, 7 — 9

Rendita 5 0[illegible]	91 05	90 90
Oro (lettera	20 49 5	20 52 5
Londra lettera	25 55	25 57
Cambio su Parigi	102 50	102 55
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	465 —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	101 —
Credito Mobiliare	— —	— —

Parigi, 7 — 9

3 0[illegible] franc. amm.	84 80	84 35
Id. nuovo	85 25	85 —
3 0[illegible] francese	84 70	84 45
5 0[illegible] francese	114 87	114 90
Rendita italiana	88 10	88 —
Az. Ferr. Romane	138 —	138 —
Obbl. Romane	— —	305 —
Cambio su Londra	25 23 5	25 25
Banca ipotecaria	670 —	670 —
Consolid. inglese	100 3/16	100 3/16
Obbl. Lombarde	277 —	276 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2

Vienna, 5 — 7

Mobiliare	339 20	346 60
Lombarde	147 —	147 25
Banca Anglo-Aust.	117 50	116 —
Austriache	324 50	328 —
Banca Nazionale	858 —	856 —
Napoleoni d'oro	9 42 5	9 42 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 22	47 17

Stagionatura delle Sete.

Torino, 8 gennaio.

Operazione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	0	0 [illegible]
	Trame	»	» »
	Greggia	1	102 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	328 [illegible]
	Id. nel mese	40	
Condiz. colore & Assetto	Organzino	3